ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 8/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 17 Luglio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9315

Tittoni e Aehrenthal a Racconigi

Il colloquio col re

RACCONIGI 16 (N). I ministri Aehrenthal e Tittoni col seguito sono arrivati alle 10.34 in perfetto orario. Furono ricevuti alla stazione dal conte generale Avogadro di Quinto della casa civile del re e dal maggiore Peano della casa militare. Attendevano gli ospiti due carrozze alla postigliona di mezza gala. Nella prima salirono Aehrenthal, Tittoni e Avogadro, nella seconda Bollati ,Gagern e il capitano di corvetta Cafiero della casa militare, recatosi a Torino a prendere gli ospiti. Essi entrarono nella reggia per la solita porta di San Giovanni. Alla stazione diresse il servizio il comm. Sessi, direttore di pubblica sicurezza addetto alla persona del re. Vi era molto pubblico lungo il percorso e le case erano imbandierate.

Appena i due ministri arrivano al castello, il re che è sulla scalinata discende di qualche gradino per andare incontro al barone Aehrenthal; tutti entrano quindi nel salone di ricevimento dove ha luogo una prima conversazione. Quindi si avanza un'automobile sulla quale salgono il re e Aehrenthal. Il re stesso guida l'automobile che si allontana nel parco verso un luogo ombroso e fresco dove si ferma. Qui il re e il ministro hanno un lunghissimo colloquio. Non tornano al castello che un'ora dopo.

Persona che per la sua posizione è in grado di essere bene informata riferisce che il barone Aehrenthal è stato presentato al re da Tittoni, il quale pure presentò al sovrano il segretario del ministro Gagern. Il comm. Bollati era pure presente all'incontro e così pure l'aiutante di campo e il cerimoniere di servizio. Il re fu molto amabile con Aehrenthal e gli chiese notizie del suo soggiorno in Italia. Quindi invitò il barone e Tittoni a passare nello studio ove ha avuto luogo un lungo colloquio. Il re si mostrò assai sodisfatto dell'esito del convegno di Desio. La conversazione toccò vari problemi di politica estera della quale il re è profondo conoscitore. E' noto infatti che il sovrano si mantiene perfettamente al corrente dell'andamento dei nostri affari esteri. Pare che il barone Aehrenthal abbia riferito al re alcune comunicazioni di cui era stato incaricato dall'imperatore d'Austria, ma per altro è escluso che l'Aherenthal abbia recato al re, come è stato detto, una lettera autografa di Francesco Giuseppe.

In complesso si può dire che l'udienza dei due ministri presso il re fu oltremodo importante essendosi parlato delle complesse questioni di cui si trattò a Desio. Dopo il colloquio fra il re e i due ministri il re presentò il barone Aherenthal alla regina, la quale è in floridissima salute e accolse il ministro assai affabilmente. A mezzogiorno preciso fu servita la colazione nella grande sala da pranzo del castello. Dopo la colazione nello studio del re seguì un colloquio fra il re, Tittoni e Aehrenthal. Il colloquio durò un'ora, dopo di che tutti si recarono a riposare. Quindi il barone si congedò dalla regina, la quale si ritirò nelle sue stanze alle 3.30.

L'impressione di Aehrenthal per l'affabilissima e squisita cortesia dell'accoglienza fu eccellente, tanto che espresse replicatamente a Tittoni la sua ammirazione per il nostro re.

La partenza dei due ministri

TORINO 16 (N). Stasera Tittoni è partito col treno di Roma alle 20.5, e Aehrenthal col diretto delle 19.55 per Venezia.

Un telegramma a Bülow

RACCONIGI 16 (N). Il ministro Aehrenthal e Tittoni appena giunti hanno telegraficamente incaricato gli ambasciatori italiano e a.-u. a Berlino di riferire a Bülow in loro nome che egli a Desio è sempre stato presente in spirito e che in ogni momento i ministri hanno avuto occasione di rammentare la lunga e fedele alleanza della Germania.

L'impressione riportata da Aehrenthal

VIENNA 16 (N). La «N. F. Presse» ha da Torino: Nei circoli diplomatici si racconta che il colloquio con re Vittorio Emanuele ha fatto sul barone Aehrenthal profonda impressione. Tanto a Racconigi che a Desio il ministro a.-u. si è convinto che in Italia re e Governo sono animati dal sincero desiderio di attenersi allo spirito della Triplice con tutte le loro forze e di coltivare con tutta lealtà i rapporti di buon vicinato coll'Austria-Ungheria.

Intorno alla rinnovazione automatica della «Triplice»

BERLINO 16 (N). La «Deutsche Tageszeitung» scrive: Da alcuni giornali si è messa in dubbio l'autenticità della notizia da noi riprodotta dalla «N. Fr. Presse» circa la tacita prolungazione della Triplice. Di fronte a questo fatto, possiamo constatare, per informazioni avute da ottima fonte, che la notizia del giornale viennese è esattissima. Il 28 giugno 1902 i rappresentanti dei tre Stati della Triplice avevano rinnovato il trattato d'alleanza. La denuncia poteva seguire, previa disdetta nel termine d'un anno, nel giugno di quest'anno. Siccome la denuncia non è avvenuta da parte di alcuna delle tre potenze, il trattato immutato rimane in vigore fino al 1914. Benchè tale rinnovazione automatica, in base a dichiarazioni fatte particolarmente da parte italiana, fosse già da parecchio tempo quasi completamente assicurata, pure il fatto compiuto non è del tutto senza importanza d'attualità, e andava segnalato.

A proposito d'un'intervista
I rapporti italo-austriaci

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ai telegrammi della «Neue Freie Presse» aggiunge essere inutile ora esaminare se il barone Aehrenthal abbia realmente conceduta l'intervista al corrispondente di quel giornale. Ha soltanto importanza il fatto che le parole riferite hanno perfetto carattere di autenticità e concordano con le notizie telegrafateci dal nostro corrispondente e confermate dal comunicato ufficiale. Possiamo poi convenire con l'Aehrenthal riguardo al compito della stampa austriaca e italiana e a tale proposito anzi va rilevato che il conte Lützow espresse il suo pieno compiacimento per l'atteggiamento assunto dai principali organi della stampa del nostro paese.

ROMA 16 (N). Vittori telegrafa da Torino al «Giornale d'Italia»: Un personaggio che fa parte degli alti circoli politici, interrogato circa l'attuale momento disse che la situazione internazionale è eccellente e che i rapporti fra l'Austria e l'Italia non potrebbero essere migliori. Già consacrati negli antecedenti colloqui, al convegno di Desio furono pienamente riaffermati. Questa è la schietta impressione dei circoli politici. L'intervistato aggiunse che a Racconigi l'intesa si è completata e che giuste erano le previsioni le quali affermavano che l'Austria è aliena dal provocare qualsiasi complicazione nei Balcani avendo essa non meno che l'Italia tutto l'interesse che un incendio in Oriente non abbia a divampare. Che l'Austria e l'Italia sieno state concordi nell'allontanare ogni pericolo d'incendio può dirlo il principe di Bulgaria che ne sa qualche cosa.

NASI E LOMBARDO IN CARCERE

Il ricorso dei difensori e le polemiche sulla legalità dell'arresto

ROMA 16 (N). Nasi e Lombardo questa notte hanno dormito pochissimo e si voltavano affannosamente su ogni lato. La guardia carceraria di servizio più volte guardando attraverso lo spioncino, li vide seduti sul letto colla lampada accesa.

A Nasi e a Lombardo furono subito assegnati i numeri di matricola. Nasi ebbe il numero 676 e Lombardo il numero 677. Stamane il comm. Pozzi, cancelliere dell'Alta Corte di Giustizia, si è recato a Regina Coeli a comunicare a Nasi la motivazione del mandato di cattura eseguito ieri. In pari tempo lo avvertì che mercoledì alle 9 si recheranno al carcere Canonico ed i tre commissari della Camera Mariotti, Pozzi e Pansini per procedere al suo interrogatorio. Nasi osservò che come giudicabile dall'Alta Corte gli sarebbe spettata una camera al Palazzo Madama, ma, secondo la «Tribuna», Pozzi gli fece osservare che il regolamento giudiziario stabilisce ciò solo per senatori, non per ex-ministri accusati dalla Camera. Nasi soggiunse che gli pareva che per analogia la disposizione dovesse estendersi anche agli ex-ministri.

La «Tribuna» dice che il medico di Regina Coeli visitando Lombardo, lo trovò ammalato di tubercolosi, perciò lo fece passare alla camera d'infermeria. Gli avvocati di Nasi, Martini e Merlani, hanno conferito con Canonico, al quale hanno presentato il memoriale della difesa contro l'arresto dell'ex-ministro.

A mezzogiorno il presidente Canonico mandò a chiamare il direttore delle carceri di Regina Coeli e gli raccomandò di usare al Nasi tutti i riguardi possibili e che gli sia accordata una camera spaziosa con luce e aria, gli sia lasciata facoltà di scrivere e di leggere e che non sia sorvegliato alla porta. All'Alta Corte preme che sia assicurata la sua presenza; per tutto il resto desidera che gli siano usate le maggiori agevolezze. Importa poi che in questi giorni il Nasi non abbia comunicazioni con persone estranee.

Gli avvocati difensori di Nasi, Martini e Merlani, hanno presentato questa mattina, come sapete, al presidente del Senato ricorso contro l'arresto. Il ricorso sostiene l'illegalità dell'arresto e ne chiede la revoca con vari motivi. Il mandato di cattura - dice il ricorso - è illegale perchè la commissione d'accusa della Camera non ha facoltà di richiedere l'arresto essendo stata nominata semplicemente per l'accusa. Il presidente del Senato non aveva alcun potere per il mandato di cattura perchè non poteva attribuirsi le funzioni della commissione d' istruzione presso il Senato di cui parla l'art. 8 del regolamento giudiziario. Il ricorso combatte la tesi che l'autorizzazione sia stata data alla Camera nella scorsa legislatura. Quell'autorizzazione - dice - fu messa nel nulla dagli atti e dai fatti successivi; una altra autorizzazione occorreva per legittimare l'arresto di Nasi.

Le ragioni dell'arresto e l'azione del presidente dell'Alta Corte

ROMA 16 (N). La «Tribuna» si dice in grado di riferire sull'azione del presidente dell'Alta Corte di Giustizia e sulle determinanti che l'anno indotto a ordinare l'arresto del Nasi. Il senatore Canonico - dice il giornale - quando ebbe il messaggio di Marcora che deferiva il Nasi all'Alta Corte dovette considerare l'indole dei reati e convincersi che erano di tale natura da rendere necessario l'arresto dell'imputato. Non potendo quindi interrogarlo a piede libero, dovette procedere all'arresto. Prima d'ordinarlo volle sentire la commissione d'accusa delegata dalla Camera convocandola iermattina. Si esaminò se vigesse ancora per il Nasi l'articolo 45 dello Statuto sulle prerogative riservate ai deputati e l'esame persuase i convenuti di non potersi più invocare per il Nasi quelle prerogative, perchè la Camera, avendo deferito il Nasi all'Alta Corte, aveva implicitamente annullato tutte le prerogative e promovendo l'accusa a tutti gli effetti, aveva autorizzato a tutti gli atti necessari davanti alla Corte d'Assise o all'Alta Corte.

Essendo l'arresto per reati di peculato e falso, fu necessario procedere all'arresto e i tre commissari d'accusa rilasciarono a quest'uopo al presidente del Senato una dichiarazione nella quale, dopo molti considerando, dichiaravano di credere anch'essi opportuno e necessario l'arresto. Il presidente crede che non sia nemmeno il caso di appellarsi contro la deliberazione della Camera del maggio 1904, con cui si autorizzava precisamente l'arresto del Nasi. Canonico non può tener conto della protesta della difesa per le ragioni suesposte. Fu un ufficio molto penoso quello che abbiamo dovuto compiere - disse il presidente - ma non abbiamo potuto evitarlo. La legge lo imponeva e quando non lo avessimo compiuto e il Nasi si fosse un'altra volta sottratto alla giustizia, l'opinione pubblica non avrebbe risparmiato la sua condanna e noi se non avessimo compiuto il nostro dovere avremmo favorito la fuga o la sottrazione dell'imputato. Quanto alla domanda di libertà provvisoria il presidente ritiene impossibile accordarla per l'indole delle precise disposizioni di legge.

L'opinione d'un membro della Commissione dei cinque

ROMA 16 (N). Ad un redattore del «Giornale d'Italia» l'on. Leonardo Bianchi, membro del comitato dei cinque che concluse per il rinvio di Nasi all'Alta Corte di Giustizia, ha detto che giudica inopportuno e impolitico l'arresto di Nasi; inopportuno perchè, mentre il concetto moderno della segregazione del condannato dal resto della società è quello di evitare che un uomo capace di commettere reati possa farne degli altri, questo non è il caso per Nasi; impolitico per le conseguenze che esso può portare a Trapani. Questo è un fatto di cui - secondo il Bianchi - si deve tener conto.

Secondo il «Giornale d'Italia», la camera di detenzione al Senato è una stanza all'ultimo piano di Palazzo Madama sul lato che guarda la via Salvatorello. Fu preparata in previsione del processo contro il senatore Satriano nel 1875 e contro il senatore marchese Viana nel 1890. Senonchè, essendosi essi dimessi, caddero sotto l'impero della legge comune. Il giornale osserva che tale stanza fu preparata per servire nel caso che l'imputato appartenga al Senato, ma che il Nasi non si trova in queste condizioni. Tuttavia è probabile che nel periodo di udienza egli possa essere trasportato colà.

Nasi prevedeva l'arresto

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che Nasi, parlando gli scorsi giorni con i suoi avvocati difensori, aveva accennato all'eventualità dell'arresto. Tutti lo esclusero, ma egli insistette dicendo: Tutto è possibile, bisogna ammettere persino questo dopo che ne ho avute tante!

La notizia a Trapani

TRAPANI 16 (N). La notizia dell'arresto di Nasi, divulgatasi stamane rapidamente, ha prodotto in gran parte della popolazione un sentimento d' angoscia. Molti negozi sono stati chiusi in segno di protesta.

Gli interrogatori e il processo

ROMA 16 (N). La «Tribuna» dice di essere in grado di dare i seguenti particolari sull'interrogatorio di domani e su quelli che seguiranno. Il presidente Canonico si recherà domattina alle nove a Regina Coeli con i commissari della Camera e col cancelliere Pozzi. L'interrogatorio successivo dell'ex-ministro si affiderà al senatore Manfredi-Munichi. Terminato l'interrogatorio, Nasi sarà libero di conferire con gli avvocati e con la famiglia. Il presidente alla fine del mese lascierà Roma, ma porterà seco i documenti e gli appunti più importanti per studiare la causa. Tornerà a Roma verso la fine di settembre e in ottobre sarà allestito quanto occorre per preparare il giudizio dell'Alta Corte, il quale seguirà probabilmente alla fine di ottobre o ai primi di novembre.

Le revolverate al passaggio di Fallières

Il Maille è un pazzo

PARIGI 16 (N). E' ormai confermato che Maille, l'individuo che sparò due revolverate mentre Fallières ritornava dalla rivista del 14 luglio, è realmente un pazzo che soffre di idee fisse. Già nella sua prima gioventù egli si lagnava di una mano occulta che lo perseguitava dovunque. Aveva la convinzione che la testa che aveva sulle spalle non fosse la sua, ma gli fosse stata cambiata da questa mano occulta. Accusava il Governo di aver impedito il suo imbarco a bordo di una nave mercantile, rendendosi così complice di questa mano occulta. Egli ripetè al suo difensore che non voleva uccidere il presidente, ma che sparò solo per richiamare l'attenzione del capo dello Stato sui casi suoi. «Voglio - disse - la mia testa nuovamente. Questa è una questione politico-storica che data ancora dalla pace di Francoforte».

In gioventù il Maille ha letto molti libri di storia e di occultismo. Il suo difensore ha proposto una perizia.

Tolstoi sta benissimo

PIETROBURGO 16 (B). La voce della morte di Tolstoi è completamente infondata. Tolstoi sta benissimo.

ALL'AIA

La convenzione di Ginevra e le guerre navali

L'AJA 16 (B). La terza commissione della conferenza per la pace ha approvato oggi, in seduta plenaria e senza votazione speciale, l'applicazione della convenzione di Ginevra nelle guerre navali.

Per il disarmo

L'AJA 16 (N). Vi posso confermare che le delegazione inglese ha deciso di presentare nella prossima seduta plenaria una proposta per la limitazione degli armamenti, che sarà però un semplice voto e non una formula pratica.

LONDRA 16 (N). Il corrispondente dall'Aja della «Tribune» comunica a proposito della presentazione della proposta inglese circa la questione del disarmo: Non è ancora stabilito il testo dell'ordine del giorno. Su esso non si impegnerà una seria discussione non aderendo nessuno alla limitazione degli armamenti. I rappresentanti delle altre potenze deploreranno che non si possa fare nulla in proposito. In tal guisa l'onore del Governo inglese resta salvo e la sua proposta avrà avuto un funerale di prima classe.

Alla Camera di Vienna

Per una maggiore dotazione a pro delle bonifiche agrarie

VIENNA 16 (N). La Camera dei deputati nell'odierna seduta fa la discussione della proposta di urgenza di Udrzal e altri agrari czechi che domandano riforme e aumenti del fondo per le bonifiche agrarie.

Auersperg, ministro dell'agricoltura, dice che la legge del 1902 aveva fissato provvisoriamente 4 milioni di corone qual dotazione del fondo per le bonifiche agrarie e ciò sino a tutto 1914. Ma le molte domande indussero ad aumentare la dotazione, sicchè per l'anno corrente sono disponibili 6 milioni e mezzo. I preventivi per quest'anno furono già stabiliti secondo le decisioni delle Diete. Ma se la Camera approvasse l'urgenza della proposta - che il ministro non ritiene però necessaria - il Governo sarà lieto di cooperare nella questione (approvazioni).

Poose parla in favore dell'urgenza della proposta, rilevando le tristi condizioni della Dalmazia.

La Camera ammette l'urgenza e poscia, dopo la discussione del merito, approva ad unanimità anche la proposta.

Per il giubileo imperiale

La Camera passa quindi a discutere la proposta del dott. Lueger per la nomina di una commissione di 26 membri incaricata di preparare le festività per il 60.o anniversario di regno dell'Imperatore.

Lueger motiva la proposta; dice di essere certo che essa interpreta la volontà di tutti i deputati; gli sembra perciò inutile di spendervi soverchie parole. In quanto al modo in cui lo Stato dovrebbe festeggiare il giubileo del Monarca, crede ch'esso dovrebbe appagare tutte le popolazioni di tutte le classi. Ma come si può accontentare tutti? L'oratore crede di avere trovato il mezzo acconcio. Se sarà eletto a far parte della commissione, porrà che lo Stato elargisca cento milioni di corone come capitale fondazionale dell'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità. (Approvazioni e battimani da tutta la Camera). Tutti desiderano che sia istituita l'assicurazione per la vecchiaia e per l'invalidità, che l'oratore stima debba estendersi a tutte le classi lavoratrici, agli operai dell'industria e ai contadini. Se quest'assicurazione sarà istituita, non conviene lesinare come per la legge sulle vie acquee, bisogna anzi largheggiare, affinchè il popolo ne abbia beneficio. Essa deve essere legata eternamente al nome del sovrano che concesse ai suoi sudditi il suffragio universale (approvazioni da tutta la Camera); deve testimoniare della gratitudine del popolo per chi introdusse il suffragio universale. Invita pertanto la Camera ad approvare la proposta (lunghi applausi da parte di tutta la Camera).

Weiskirchner, presidente, comunica che niuno si iscrisse per parlare in merito.

La proposta è approvata ad unanimità. Gran parte dei socialisti, gli czechi radicali e i pangermanisti erano usciti dall'aula prima della votazione.

La Camera inizia quindi la prima lettura del disegno di legge per la coniazione di monete del giubileo, da cento e da cinque corone.

I pangermanisti contro la politica del Governo

Malik, pangermanista, dice che sarebbe stato più sincero il dire che si vuol creare una legge in forza della quale si levino dalle saccoccie del popolo i mezzi per una manifestazione d'omaggio in grande stile. Forse si credeva che la legge sarebbe passata senza difficoltà e sarebbe stata votata all'unanimità, per far credere alla Corona che vi sia perfetta armonia di sentimenti; ma egli dovette protestare contro l'intenzione d'omettere la prima lettura del progetto di legge, per manifestare così i sentimenti dei pangermanisti dell'Austria. Non dubita che la proposta avrà la maggioranza: i due partiti più numerosi della Camera, cristiano-sociali e socialisti, hanno tutte le ragioni di dimostrare la loro riconoscenza e devozione alla Corona. I pangermanisti, se non possono impedire la votazione della legge, impediranno almeno che essa sia votata all'unanimità, perchè essi non possono partecipare a manifestazioni d'omaggio, finchè il Governo continua una politica contraria agli interessi della nazionalità tedesca. Perciò i pangermanisti si assentarono durante la discussione della proposta Lueger. Per i pangermanisti non v'è alcun motivo di contribuire ai festeggiamenti pel giubileo imperiale, visto che durante i 60 anni di regno dell'attuale Imperatore i tedeschi in Austria non ebbero che a soffrire menomazioni. I tedeschi non possono provare riconoscenza per la slavizzazione di tutta l'Austria e per chi diede l'attuale riforma elettorale. Profondamente contristati, ma d'altro canto coll'animo pieno di sarcasmo, noi seguiamo il corso degli avvenimenti. Ora vediamo compiersi la maledizione per quanto si fece o si tralasciò di fare, a tutto danno della nobile nazione tedesca. L'oratore dice poi che il ministero Beck non fu sorpreso dal risultato delle elezioni, perchè la riforma elettorale è stata fatta precisamente allo scopo d'indebolire i tedeschi nazionali e di rinforzare invece i cristiano-sociali, sostegno dell'altare, e i socialisti, sostegno del trono (ilarità, grida dei socialisti). I socialisti sono divenuti cortigiani.

Renner, socialista: E lei non lo è ancora a Berlino! Ecco la ragione del suo rancore.

Malik, continuando: Chi sa però se così il trono sarà consolidato. I neo-clericali vogliono sopratutto imitare il loro capo, colui che baciò la pantofola al papa, e sostenere il papismo (ilarità dei cristiano-sociali). Malik chiude dicendo che sulle monete si dovrebbe incidere la scritta: «Finis Austriae», cioè: fine dell'Austria tedesca (applausi dei pangermanisti).

Korytowski, ministro delle finanze, dice che la Camera giudicherà naturale che il Governo non possa non rispondere alle parole di Malik, il cui discorso contrasta singolarmente con quanto disse l'oratore precedente. Se il Malik ritiene che la manifestazione di lealtà debba avvenire a spese del monarca, il ministro non può che rilevare come ciascuno il quale voglia possedere tali monete debba anche, naturalmente, pagarle. Il ministro crede di potersi limitare ad esprimere indignazione e dolore per il discorso tenuto dal Malik (grida di proteste dei pangermanisti e dei pangermanisti indipendenti; approvazioni dagli altri banchi).

Fu molto notato che il ministro, interrotto durante il suo discorso dal Malik e dai suoi aderenti, gridò energicamente: Taccia! Mi lasci parlare!

Il vice-presidente Zacek chiama poi all'ordine il Malik per aver tratto la Corona nella discussione.

Il disegno di legge è esaurito in prima lettura e trasmesso alla Commissione al bilancio.

La Camera approva poi in prima lettura il disegno di legge per l'impiego fruttifero di importi in contanti delle masse dei depositi giudiziari. Il progetto è poi trasmesso alla Commissione giuridica.

Pernerstorfer propone di dichiarare pubbliche le sedute delle Commissioni all'immunità, di verifica, al regolamento della Camera e ai provvedimenti in favore dei danneggiati dalle calamità pubbliche.

Laginja, Mandich e Spincich presentano un'interpellanza al ministro delle finanze sul ritiro e sul prezzo del sale marino nell'Istria.

Tonelli presenta un'interpellanza sulle condizioni materiali degli impiegati comunali nel Trentino, nel Friuli e nell'Istria.

Prossima seduta giovedì.

La chiusura della sessione parlamentare e il programma dei lavori
Una protesta di Iro

VIENNA 16 (N). Si è stabilito che la Camera terrà la sua ultima seduta il 23 corr. L'esercizio provvisorio sarà discusso in seconda lettura nelle sedute di giovedì e venerdì.

Domani a mezzogiorno si terrà una conferenza dei capi club, nella quale si stabilirà il numero degli oratori che parleranno a nome dei singoli partiti. Vi è l'intenzione di abbreviare il più possibile la seconda lettura dell'esercizio provvisorio.

La Camera dei signori si riunirà martedì ed eventualmente anche mercoledì per discutere l'esercizio provvisorio.

Il pangermanista Iro, a nome anche dei suoi consenzienti, presentò al presidente della Camera una dichiarazione in cui protesta contro l'intenzione di far assistere alle sedute della Camera un consigliere di finanza con l'incarico di fare dei riassunti dei discorsi pronunciati in lingua czeca. Iro si richiama al regolamento, secondo il quale non è permesso entrare nell'aula che ai deputati, ai ministri ed ai loro rappresentanti, nonchè agli stenografi giurati dell'ufficio stenografico.

L'on. Conci per il Trentino

VIENNA 16 (N). Nella commissione al bilancio parlò anche il dott. Conci, il quale dichiarò di volersi limitare ad alcune vertenze economiche. Dice che nel Trentino si è scoperta purtroppo un'infezione filosserica, che minaccia di distruggere uno dei rami più importanti della produzione agricola e uno dei più importanti cespiti di guadagno della popolazione trentina. Propone una mozione in cui chiede provvedimenti. Parla quindi della necessità del sanamento delle finanze provinciali, al quale dovrebbe tener dietro quello delle finanze comunali. I gravi danni prodotti da grandine, inondazioni, siccità ecc. esigono larghi soccorsi da parte dello Stato. L'oratore dice necessario lo sviluppo della rete ferroviaria. Rileva la necessità che si costruisca il secondo binario sul tratto Bolzano-Ala della Meridionale. Chiede inoltre che si completi la rete telefonica nel Trentino. Infine sollecita la soluzione della questione universitaria, e chiede che si eriga un nuovo edificio per l'Istituto magistrale femminile a Trento, perchè l'attuale è assolutamente insufficiente e non corrispondente dal lato igienico.

Il problema del contingente di leva e le batterie di obici

BUDAPEST 16 (N). Il «Budapest», organo officioso del partito dell'indipendenza, pubblica sull'aumento del contingente di leva una notizia in cui è detto che la direzione dell'esercito ha trovato i mezzi ed il modo di mettere in seconda linea questa questione per un tempo piuttosto lungo, almeno per lo spazio di tre anni. Prossimamente da tutti i reggimenti si toglierebbero i soldati disponibili, ed in tal guisa si provvederebbe al servizio delle batterie di obici. La proposta sarebbe partita dal ministro della guerra. In seguito a questo provvedimento, per i prossimi tre anni i Parlamenti austriaco ed ungherese non avranno da occuparsi dell'aumento del contingente di leva.

VIENNA 16 (N). A proposito dell'odierna notizia del «Budapest» sulla questione militare, la «Neue Freie Presse» riceve da parte che dice molto autorevole, la seguente dichiarazione: L'aumento del contingente delle reclute è considerato dall'amministrazione della guerra, ora come in passato, quale un'urgente necessità. Con un estremo sforzo di abnegazione l'amministrazione militare, durante le trattative per il compromesso economico, ha rinunciato ad insistere su questa richiesta inevitabile per non ostacolare le trattative. La progressiva costruzione dei nuovi cannoni impone ora all'amministrazione della guerra una decisione. Non è possibile consegnare i nuovi cannoni senza provvedere pure all'organizzazione dell'artiglieria corrispondentemente al nuovo materiale. Se l'amministrazione della guerra, trovandosi in questa posizione forzata, ricorre ad altri espedienti per garantire la potenzialità dell'esercito almeno delle conseguenze più pericolose della critica situazione politica attuale, può trattarsi solo di misure le quali - si spera - saranno di breve durata.

GLI ORRORI DEL TERRORISMO in Russia

Attentato contro un ex governatore di Tiflis
Tre persone uccise da due bombe

ALESSANDROPOLI 16 (B). Stamane alle 2.30 il generale Alichanoff, già governatore di Tiflis, uscì con suo figlio, con la moglie e con la figlia del generale Glieboff, dal club del reggimento Kabardinsky, per recarsi a casa. Appena la carrozza del generale ebbe infilata la via Bobrikoff, le furono lanciate contro due bombe. L'Alichanoff, la moglie del generale Glieboff e il cocchiere rimasero uccisi. Il figlio dell'Alichanoff e la figlia del Glieboff riportarono gravi ferite.

L'ambasciatore francese decorato dallo czar

PARIGI 16 (B). Si annuncia da Pietroburgo che l'imperatore Nicolò conferì all'ambasciatore francese Bompard la più alta onorificenza russa, «la croce dell'ordine di S. Andrea». Dopo gli attacchi mossi al Bompard dalla «Novoje- Vremja», questa onorificenza ha uno speciale significato.

PIETROBURGO 16 (B). Il «Journal de S. Petersbourg» s'occupa oggi dell'articolo della «Novoje Vremja» contro la Francia e dice che gli argomenti del giornale sono stati presi sul serio più di quanto meritassero. Il «Journal» osserva che si può spiegare benissimo come i giornali d'opposizione francesi combattano la massoneria nell'esercito e il regime radicale. La Russia però è alleata della Francia e non di questo o di quel partito. Del resto l'articolo della «Novoje Vremja» si basa esclusivamente su pettegolezzi.

La bomba di Costantinopoli

Le induzioni sul movente dell'attentato
Nessuna vittima.

COSTANTINOPOLI 16 (B). Come tutti gli attentati dinamitardi avvenuti in questi ultimi tempi, anche quello di ieri ha un carattere misterioso. La bomba fu trovata su un terreno deserto e privo di fabbricati, dove stavano soltanto poche bar-

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 76

— Del modello che avevate nella vetrina, mesi sono, con un libretto di note in mezzo, con tasche interne molto grandi.... e coll'iniziale nel mezzo, impressa a secco... ne avevate un assortimento, colle iniziali già bell'e fatte.

— Sissignore, me ne ricordo; ne abbiamo venduti molti, ma ne dobbiamo avere ancora. Che iniziale desiderate?

— L'iniziale «M» - rispose tranquillamente Pouschkoff. - Vi domando scusa, se vi reco incomodo; ma ne avevo uno simile e l'ho perduto.

Michele fu preso dalla voglia di saltare al collo di quel miserabile e di domandargli dove avesse perduto il portafogli; ciò nonostante ebbe la forza di conservare il suo sangue freddo, ma da quel momento non ebbe più alcun dubbio.

Ricevuto il portafogli, Pouschkoff disse:

— E' proprio quello che volevo; ora, potreste cercarmene un altro con la iniziale «G».

— Geraldo - mormorò Michele.

Pouschkoff pagò ed uscì, sempre pedinato da Michele.

Qualche minuto dopo entrò nella bottega di un tabaccaio, dove fece una provvista di sigarette, e comprò due pacchi di scatole da zolfanelli. Questa volta, malgrado le sue gravi preoccupazioni, Michele scoppiò a ridere, perchè gli zolfanelli che Pouschkoff aveva comperati erano simili a quelli che il procuratore della Repubblica gli aveva sequestrato.

Pouschkoff entrò quindi in una trattoria, dove ordinò un abbondante desinare.

— Credo di averne abbastanza - disse Michele. - Andiamo a trovare Martino e la sua amica Lisetta.

Prese una «drochka», e si fece condurre innanzi alla casa della ballerina.

Martino era alla finestra, osservando con ansia quella immensa passeggiata che è la Newski. Quando vide Michele, gittò un grido di gioia e gli corse incontro:

— Ebbene, Michele?

— Ah! amico mio - disse Michele - ho scoperto cose inaudite, insensate..... proprio da non credere ai miei occhi.

— Ed io ne ho scoperte di più insensate, di più inaudite...

Poi, presentando Michele a Lisetta, che stese la mano all'ingegnere sorridendo, disse:

— Bisogna andare a dare tutte queste buone notizie alla signora Thomerain e a Bernier.

— No - disse Lisetta - aspetto il generale Maruschkine a pranzo. Rimanete! Il generale potrà dirvene di curiose sul conto di Verenine!

III.

Stato civile di un principe.

— Maruschkine! - gridarono tutti e due in una volta Michele e Martino.

— Sì Maruschkine. il celebre Maruschkine! Ama i francesi, e sarà contentissimo di pranzare con voi; soltanto è inutile che voi parliate del vostro piccolo viaggio attorno al mondo.... Egli potrebbe avere dei pregiudizii... E tu, Martino, non mi dare del tu.

che in secco, cosicchè un'esplosione non poteva avere alcuno scopo. La voce che ci siano state delle vittime è infondata. Sembra che la bomba non sia stata caricata di forti esplosivi perchè il terreno della via fu scavato poco profondamente e i muri del giardino dell'ambasciatore americano leggermente danneggiati da qualche scheggia. A poca distanza dal luogo dello scoppio, e precisamente davanti al palazzo dell'ambasciatore a.-u., abita Nedschib pascià Melhome, il noto excommissario di Sofia, il quale accorse tosto e fece poi l'inchiesta. Nedschib pascià è nominalmente sottosegretario di Stato del ministero dei lavori pubblici, ma lo si incarica spesso di servizi speciali e particolarmente di inchieste su attentati. In tali circostanze egli subì ultimamente frequenti attacchi. L'opinione pubblica ritiene che l'attentato sia in relazione con questi precedenti. Del tutto inverosimile sembra invece la versione che l'attentato sia stato diretto contro il giovane Cristich, figlio illegittimo di re Milan. La scoperta del colpevole è ancor meno probabile che nei tre ultimi attentati di Pera. All'attentato non si può attribuire un significato politico.

L'esecuzione dell'uccisore del ministro Petkoff

SOFIA 16 (N). Sugli ultimi istanti di Petroff, l'uccisore del presidente dei ministri Petkoff, giustiziato stamane, si hanno i seguenti particolari: Stamane all'alba il Petroff fu fatto uscire dalla cella e fu condotto nel cortile delle carceri. Era calmo e preparato alla morte. Aveva passato una notte insonne e ripetutamente disse di essere pentito del suo delitto. A sua domanda gli furono somministrati i sacramenti, poi chiese una tazza di caffè. Dopo la confessione aveva dichiarato al procuratore di Stato: «Nell'assassinio di Petkoff ebbi molti complici. Li conosco, ma non voglio precipitare in disgrazia alcuno. Cercate e li troverete».

Alla vista della forca gridò angosciosamente: E' terribile! Poi salì sul patibolo. Il cadavere fu subito posto in una bara e trasportato al cimitero.

Gli eccessi antiellenici di Roanoke

NUOVA YORK 16 (N). Il console generale greco ricevette da Roanoke (Virginia) un dispaccio firmato da 150 greci, nel quale s'invoca protezione contro la plebaglia. Il console si rivolse al segretario di Stato, Root.

Marina a.-u. VIENNA 16 (B). La nave della marina da guerra a.-u. «Elisabetta» è giunta il 16 corrente a Corfù. A bordo tutto bene.

LA PECHINO-PARIGI

Luigi Barzini manda al «Corriere della Sera» i seguenti particolari sul fortunoso viaggio da Tomsk a Omsk, già segnalatovi dal telegrafo:

La partenza da Tomsk - Uno strano battello

Lasciamo Tomsk venerdì mattina alle 4, preceduti da due cosacchi al galoppo mandati dal governatore a indicarci la strada per uscire dalla città. Un gruppo di velocipedisti e motociclettisti ci scortava.

Molti assonnati apparivano dietro i vetri delle finestre, attirati dall'insolito rumore dei cavalli, del motore, dei campanelli. Il singolare corteo si arrestava pochi minuti dopo, nella bruma, davanti al fiume Tom, basso come un canale marittimo.

Lo attraversammo sopra il più bizzarro battello del mondo, mosso da quattro cavalli, che, trotterellando in giro sulla prora come in un molino, comunicavano il movimento a delle primitive ruote a pale cigolanti.

I kirghisi - Nella palude

Dopo cinque ore di viaggio gli audaci automobilisti arrivano in una regione piana e deserta. Improvvisamente appare loro in lontananza un gruppo di cavalieri che sembrano intenzionati di tagliare la strada all'automobile. Sono dei Kirghisi.

Giuntici vicini - scrive il Barzini - fermano di colpo i cavalli ed osservano attentamente l'automobile; poi scoppiano in una risata lunga e gioviale: trovano la cosa estremamente buffa. Ripartono galoppando e voltandosi sempre ridendo a guardarci.

Gli automobilisti traversano il fiume Obi in battello, e poi in modo straordinario venti miglia di palude non ancora prosciugata. Una «troika» li aspetta. Il cocchiere frusta i cavalli a sangue: la «troika» parte a carriera sfrenata e l'automobile dietro; un inseguimento disperato in mezzo ad erbe altissime.

Spesso l'acqua spruzza sotto le ruote; sentiamo l'automobile affondare, ma ci salva la velocità. Questa fuga furibonda ha qualche cosa di romanzesco. Noi proviamo quasi il piacere di una caccia. Ogni dieci «verste» la «troika» trova cavalli freschi e un nuovo cocchiere; il cambio viene operato fulmineamente.

Fuoco all'automobile

Dopo aver viaggiato tre giorni percorrendo le tappe più lunghe di tutto il viaggio - in tutto 960 chilometri - gli intrepidi viaggiatori stavano per arrivare a Omsk quando un terribile incidente venne a mettere a dura prova il loro coraggio e la loro prontezza di spirito. Barzini lo descrive testualmente così:

Speravamo di arrivare senza incidenti ad Omsk; ma ci abbattemmo invece in un pericolo enorme, impreveduto.

Tutto a un tratto sentiamo un puzzo di bruciato; e subito dopo vediamo un denso fumo uscire di sotto alla vettura. Ci fermiamo, balziamo a terra. Le fiamme divampano; l'attrito ha sovrariscaldato il freno che si è chiuso in seguito a un guasto, accendendo il grasso lubrificante. Le fiamme alimentate dalla velocità si attaccano al legname della carrozzeria. Temiamo l'imminente scoppio del serbatoio della benzina, della quale ne abbiamo 250 chili. Basterebbe il minimo guasto al tubo per provocare una catastrofe.

— Svelto, acqua!

Mi precipito nei fossi laterali della strada che sono asciutti; cerco tra le erbe qualche resto di fango; giriamo concitati, disperati.

— Coraggio!

Tentiamo di soffocare il fuoco con panni, magari con i nostri abiti. Il meccanico getta sulle fiamme l'impermeabile, Borghese la pelliccia e il grasso si spegne. La carrozzeria arde ancora. Togliamo le tavole; raschiamo coi coltelli i pezzi infuocati; ne cadono faville.

Finalmente le vampe sono domate; con stracci soffochiamo il resto dell'incendio. Mezz'ora dopo riprendiamo il viaggio.

Una grande città americana
sospesa per cinque anni sopra una voragine

LONDRA 16 (N). Ai cittadini di Minneapolis fu testè comunicato ufficialmente che la città, trovandosi sopra un'enorme caverna, era tempo addietro in imminente pericolo di sprofondare. L'ufficio edile cittadino mantenne il più scrupoloso segreto per cinque anni, cioè dall'epoca in cui si incominciarono i lavori di fognatura e si fece la terribile scoperta. Oggi il pericolo è scomparso mercè grandi lavori in cemento eseguiti senza che nulla ne trapelasse in pubblico. Ogni impiegato comunale che usciva di carica confidava il fatto al suo successore mantenendo per conto proprio anche dopo il più rigoroso segreto. I bilanci ed i registri comunali erano deliberatamente falsificati per tener celate le enormi spese per cemento e per i lavori di muratura e puntellamento.

Il disastro della «Georgia».

BOSTON 16 (B). La notte scorsa sono morti un altro ufficiale e un altro marinaio, rimasti feriti nel disastro della «Georgia». Il numero dei morti ascende ora a otto. Altri sei marinai sono in pericolo.

Il crollo d'un pontone
Due morti. - Salvataggio penoso.

BRESLAVIA 16 (B). La «Slesische Zeitung» annuncia che ieri a Löwenberg si rovesciò un pontone sul quale stavano nove pionieri. Due poterono mettersi subito in salvo. Cinque si aggrapparono a un albero. La gente accorsa al loro salvataggio ebbe da lottare 16 ore con la corrente. Stamane finalmente i cinque pericolanti furono tratti in salvo. Due dei nove pionieri annegarono.

Le inondazioni.

BRUNA 16 (B). Nel distretto di Prerau la Beczwa è molto gonfiata. L'inondazione ha recato danni gravissimi specialmente presso Kozetein.

Esplosione in una miniera.

FREISTADT nella Slesia 16 (B). Stamane alle 8.30 avvenne a Karbin, nel pozzo «Giovanni», un'esplosione di gas. Nessun ferito.

Casi di carbonchio in Ungheria.

PRESBURGO 16 (B). All'ospedale civico sono in cura quattro persone affette da carbonchio. Un'altra morì stamane. Nel villaggio di Also-Myarads un macellaio e un contadino, macellando un animale malato, s'innestarono il carbonchio.

Duello a Budapest.

BUDAPEST 16 (U B). Oggi il deputato Olay e il commerciante Nicolò Magyar si batterono alla sciabola. Il Magyar, offeso dall'Olay, gli aveva dato del vile. Al secondo assalto, l'Olay ebbe una leggera piattonata. Poi, in un a fondo, scivolò slogandosi il braccio. Il duello dovette essere sospeso.

Una grande opera pubblica in Istria.
Per un progetto generale d'acqua potabile e d'irrigazione.

Uno dei più gravi e più complessi problemi dell'economia pubblica nella provincia sorella sta per avviarsi alla soluzione. Un progetto generale d'acqua potabile e di irrigazione è uscito negli ultimi giorni dal campo degli studi per entrare in quello dell'attuazione.

Si tratta del provvedimento generale di acqua per l'Istria. Il progetto del quale abbiamo notizia, sarebbe atto a mutar faccia alla provincia vicina, a toglierne uno degli inconvenienti più gravi per il progresso e la salute delle popolazioni quale la siccità, e a creare con l'acqua abbondante in ogni parte del paese la possibilità di un insperato sviluppo agricolo e industriale. Quello che per una pubblica amministrazione dotata, come quella dell'Istria, di mezzi limitati, sarebbe sembrato un'audacia, diverrebbe possibile mercè il concorso di larghi capitali inglesi, di cui si seppe assicurare l'interessamento alla grandiosa impresa.

I precedenti.

La siccità è una piaga che affligge l'Istria da secoli e ne inceppa ogni più rigoglioso spirito di iniziativa, particolarmente in alcuni territori che del resto presentano tutte le più fortunate condizioni di feracità e di bellezza. Provincia e Comuni si tormentano da decenni alla soluzione del problema, ma se qua e là potè essere provveduto con serbatoi e condotte ai più urgenti bisogni della vita umana, la mancanza d'acqua tiene ancor sempre in crisi quasi permanente la igiene e la economia della provincia.

La Giunta provinciale dell'Istria rivolse sempre alla questione le sue cure più assidue tendendo ad un provvedimento generale d'acqua per la intera provincia. Un primo progetto fu elaborato fin dal 1900 dall'ing. sup. Oberst, addetto alla locale Luogotenenza e particolarmente versato in simili problemi. Ma poichè questo progetto, riflettente lo sfruttamento delle sorgenti nella valle del Quieto, comprendeva solo una parte dell'Istria e per avventura forse quella meno delle altre tormentata dalla siccità, la Giunta chiese al Governo la elaborazione di un progetto di massima anche per tutta l'Istria inferiore. Lasciata questa domanda senza risposta per oltre due anni, la Giunta ventilò l'idea di affidare l'elaborazione del progetto ad un ingegnere privato, ma per non rinunciare alla collaborazione preziosa dell'ing. Oberst sollecitò dal Governo una dichiarazione.

Quando questa fu pervenuta e sonò contraria all'ampiamento degli studi, la Giunta provinciale fu indotta a ricorrere all'ing. bar. Carlo Schwarz di Vienna, che le era favorevolmente noto per la sua competenza in materia d'acquedotti. Sorse così accanto al progetto (parziale) Oberst il progetto di massima (generale) Schwarz - presentati entrambi alla Dieta nella sessione ultima del 1904.

Il progetto.

Ed è il progetto Schwarz quello che ora appunto viene preso in pratica considerazione. L'ing. Schwarz abbandonò la idea di rifornire d'acqua l'Istria continentale ricorrendo alle sorgenti del Quieto e dell'Arsa; propose invece la costruzione di bacini artificiali in posizioni elevate destinati a raccogliere l'acqua delle precipitazioni atmosferiche per distribuirla con condotte per virtù della gravitazione nei territori circostanti più bassi.

L'ing. Schwarz, corrispondendo in ciò alle idee della Giunta provinciale, ritenne di non dover nè potere limitarsi al provvedimento d'acqua potabile, ma di dover estendere l'opera all'irrigazione del terreno per assicurare raccolti che le condizioni climatiche mettono spesso in pericolo o distruggono, e per render possibili colture che la siccità impedisce. E poichè a ciò non corrisponderebbero altri progetti a causa delle forti spese d'esercizio, l'ing. Schwarz ideò questi grandi serbatoi naturali sulle alture, la cui possibilità tecnica egli espose in un'ampia relazione dettagliata che s'appoggia, fra altro, alle esperienze fatte specialmente in Inghilterra e nelle sue colonie ed ultimamente anche entro i confini dello Stato, in Moravia. Le spese d'impianto e di esercizio non parvero eccessive al progettante, potendosi ottenere in vastissimi terreni irrigabili culture intensive atte a rendere quelle spese altamente redditive.

Il primo esperimento.

Un'opera di tale ampiezza non può avere, per ragioni facili a comprendersi, che un'esecuzione graduale. Il che, naturalmente, contribuisce a diminuire le diffidenze e le difficoltà.

Il territorio sul quale si farebbe il primo esperimento, sarà nella parte superiore del distretto politico di Parenzo e comprenderà i Comuni locali di Buie, Cittanova, Umago, Verteneglio e Grisignana, provvedendo contemporaneamente all'acqua potabile e all'irrigazione. I grandi serbatoi, dai quali il provvedimento d'acqua sarebbe alimentato, si costruirebbero presso Cisterna (Sterna) nel Comune di Grisignana: il serbatoio per l'acqua potabile avrebbe la capacità di 350.000 metri cubi, quello per gli scopi d'irrigazione e industriali di 1.250.000 metri cubi.

Il costo di questa prima parte del progetto sarebbe di 4 milioni di corone, comprese le condotte, sul cui percorso complessivo si aprirebbero 250 sbocchi (fontane pubbliche) e tutte le diramazioni necessarie.

La finanziazione.

Il problema finanziario per un'opera di tanta mole era dei più imponenti; nè, date le circostanze attuali sarebbe stato possibile che l'affrontassero e risolvessero con le sole loro forze la Provincia e i Comuni istriani. Si tratta di una spesa che per la esecuzione dell'intero progetto s'aggira attorno ai trentacinque milioni di corone!

Dopo lunghe pratiche è riuscito di interessare all'opera il capitale inglese, che negli analoghi progetti compiuti felicemente in Inghilterra e nelle colonie trovò l'incentivo e la fiducia a questo impiego di capitali in paese così estraneo. Un sindacato di finanzieri inglesi di Londra ha già in massima aderito a formare una società per azioni che assumerebbe la costruzione e l'esercizio degli impianti. Del capitale sociale verrebbe tosto versato l'importo di quattro milioni, corrispondente al dispendio preventivato per l'esecuzione della prima parte del progetto.

All'uopo due rappresentanti del sindacato capitalistico londinese furono nei giorni scorsi in Istria a visitare la regione a cui si estenderà il primo provvedimento, ed ebbero sabato a Parenzo una conferenza coi membri della Giunta provinciale presieduti dal Capitano provinciale dott. Rizzi, per porre le basi all'accordo tra i vari fattori interessati all'opera.

Il progetto parziale prima accennato per i Comuni del distretto giudiziario di Buie si potrebbe compiere in un anno e sei mesi alla più lunga. Ai 25 del mese scorso si tenne la commissione superlocale per la concessione governativa e i funzionari tecnici e sanitari dello Stato intervenuti, s'espressero nel modo più favorevole sul progetto.

La partecipazione dei Comuni.

Il Sindacato dei capitalisti rispettivamente il progettante non chiedono agli interessati alcun sacrificio preventivo. Essi vogliono solo assicurarsi un minimo consumo d'acqua, il cui prezzo corrisponda al servizio dei capitali impiegati e alle spese d'esercizio. Ognuno dei Comuni con regolare deliberazione della Rappresentanza comunale, da approvarsi per tutti gli effetti di legge dalla Giunta provinciale, dovrebbe obbligarsi a prendere un determinato quantitativo minimo d'acqua tanto per uso potabile quanto per irrigazione o scopi industriali, e cioè ad un prezzo da fissarsi tosto all'atto della stipulazione.

In questa forma i Comuni non assumono alcun rischio. Se l'opera non dovesse riuscire, l'intero danno colpirebbe l'impresa. Se l'opera ha la riuscita che per gli studi e le esperienze le è assicurata, in tal caso i Comuni non farebbero altro che pagare adeguatamente i quantitativi d'acqua corrispondenti al bisogno e ne riverserebbero poi il prezzo, nei modi più opportuni, sugli utenti, portando a questi e a sè un beneficio diretto e indiretto immensurabile.

Naturalmente verrebbero chieste sovvenzioni tanto alla Dieta provinciale quanto allo Stato. E queste sovvenzioni andrebbero tutte a diminuzione del prezzo dell'acqua da pagarsi dai Comuni, rispettivamente dai consumatori.

Fu pattuito un termine di sei settimane entro cui dovranno essere esaurite tutte le pratiche coi Comuni interessati, restando fino all'espiro di questo termine impegnato il Sindacato finanziario di Londra.

★

Spetta precipuamente a merito del Capitano provinciale on. Rizzi se il problema dell'approvigionamento d'acqua per l'Istria fu proseguito con tenacia sino ad avvicinarsi con inattesa sollecitudine alla sua attuazione. L'on. Rizzi appena assunse la presidenza dell'amministrazione autonoma provinciale, pose fra i primi compiti della sua attività «un largo provvedimento d'acqua per tutta la provincia che valesse a migliorare le condizioni igieniche degli abitanti, a promuovere nuove colture del suolo, a rendere più rimunerative le attuali». Quanti, senza impegnare le finanze provinciali oltre i limiti imposti da prudenti riguardi alla potenzialità contributiva della popolazione, concorreranno ad assicurare con l'acqua un incremento potentissimo della ricchezza pubblica nell'Istria, si acquisteranno un titolo di eterna benemerenza per la provincia.

I Comuni esamineranno certamente con sollecitudine le proposte che vengon loro presentate. E lo Stato non potrà esimersi dall'obbligo, che la legge e la consuetudine gli impongono, di alleviare con equo contributo il peso di un'opera, i cui frutti si riverserebbero in beneficio anche per le sue finanze.

Trieste seguirà poi con particolare interesse la fase risolutiva del problema - chiamata com'è ad essere il mercato e lo sfogo dei prodotti che nella provincia sorella saranno maturati quando la siccità non fiaccherà più le energie feraci del suolo, per altre condizioni naturali chiamato ad un grande avvenire.

CRONACA LOCALE

LE PROSSIME SEDUTE
del Consiglio municipale

Prima di prendere le solite vacanze estive il Consiglio municipale si riunirà la prossima settimana ad una serie di sedute nelle quali, fra altro, sarà esaurito il conto di provisione pro 1908.

La prima di queste sedute si terrà o lunedì o martedì sera. All'ordine del giorno starà anzitutto il conto consuntivo dell'amministrazione cittadina pro 1906 con la proposta di accordare l'assolutorio alla relativa gestione.

Altro punto del programma della seduta formeranno le proposte che devono dare efficacia di esecuzione alle deliberazioni del Consiglio con le quali erano concesse migliorie di stipendio agli impiegati e ai docenti comunali. La copertura al maggiore dispendio, poichè il Governo non concesse quella contenuta nel preventivo pro 1907, dovette essere ricercata in tali mezzi la cui applicazione non richiedesse il consenso dell'autorità dello Stato. Tali mezzi furono trovati nel civanzo della gestione del 1906, nel maggior reddito sinora accertato dei proventi comunali nel primo semestre dell'anno in corso e nel presumibile gettito della nuova tassa testè sanzionata sui trasferimenti di proprietà immobiliare per atti tra vivi. Sarà così esaudito un desiderio e un bisogno degli addetti ai servizi comunali e adempiuto un obbligo contratto verso di essi dal Comune e rimasto sinora insoluto per ragioni del tutto estranee alla volontà dell'amministrazione civica.

E poichè le proposte di copertura accennate superano notevolmente la esigenza delle deliberazioni concernenti le migliorie a impiegati e docenti, la Commissione di finanza ha riunito in un solo provvedimento anche la copertura di quei sorpassi di spesa e di quelle spese nuove che nel corso dell'anno il Consiglio dovette in varie riprese deliberare per far fronte ad imprescindibili esigenze dei pubblici esercizi, dopo che con la mancata approvazione del preventivo si videro ridotti i vari stanziamenti alle quote del conto triennale da tutti riconosciute ormai insufficienti agli aumentati bisogni. Sarà così creato un assetto almeno provvisorio nella gestione comunale sino a che al Governo centrale piaccia di far conoscere il suo pensiero sul bilancio definitivo per il 1907 ripresentato, com'è noto, con le stesse proposte di copertura deliberate dal Consiglio nel dicembre dell'anno scorso.

Dopo esaurite le proposte già comunicate a suo tempo in favore degli impiegati del civico Monte di pietà, si inizierà, forse già nella seduta di lunedì o martedì, la discussione del conto preventivo per l'anno 1908. Come abbiamo rilevato giorni or sono, l'esame del preventivo fu quest'anno molto notevolmente anticipato. E poichè le sedute saranno proseguite ogni sera ininterrottamente, la approvazione del preventivo e dei mezzi di copertura sarà compiuta per la fine della settimana ventura. Così il Governo non potrà in alcun modo attribuire a ritardata approvazione consigliare del preventivo quello che era invece, specie nell'ultimo anno, un segno della sua «benevolenza» verso il Comune di Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Domenico Vidacovich, dai signori avv. Alfredo Zanolla cor. 20; Giovanni B. Manzoni cor. 20; ing. Ettore Luzzatto senior cor. 50 (pro Cassa centrale); Giovanni Signorelli cor. 10; Archimede Stupatz cor. 10; Carlo ed Eleonora Cambiagio corone 30.

Per onorare la memoria del dott. Walter Tischbein, dai signori ing. Ugo e Mercede Luzzatto cor. 40.

Per una scommessa, fatta fra Iginia e Amelia, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5, raccolte a Graz da «Waack» festeggiando «sior Tite» e la matematica sublime.

Onoranza all'on. Venezian. Ieri, l'on. dott. Giuseppe Mazorana, presidente del Curatorio delle Biblioteche popolari comunali, ed il sig. Andrea Lussich, bibliotecario-segretario, si sono recati, per incarico del Curatorio, dall'on. Venezian, per presentargli un'indirizzo d'omaggio, su carta pergamena, nell'occasione del XXV anno dalla sua entrata nel Consiglio municipale. I due delegati rivolsero all'on. Venezian brevi parole ispirate a sensi della più alta estimazione e l'on. Venezian, visibilmente commosso, li ringraziò sentitamente, promettendo il suo appoggio a questa utile e civile istituzione.

A proposito del quartiere d'impiegati. Ci siamo occupati giorni or sono, ripetutamente, dell'iniziativa rimessa in discussione dall'organo dell'Associazione Mutua per la costruzione di un intiero quartiere cittadino per gli impiegati. Ora si occupa dell'argomento anche il giornale della Società di protezione fra impiegati civili, il quale dice che il confratello della Mutua è troppo ottimista riguardo alla possibilità di trovare il denaro necessario per l'impresa.

«Non bisogna dimenticare - prosegue il «Diritto» - che, perchè il progetto abbia reale efficacia, è necessario che il nuovo quartiere sia ampio, per poter influire quale calmiere sul prezzo degli affitti. Secondo il nostro parere, bisognerebbe perciò assicurarsi anzitutto un'area molto vasta, e man mano che il bisogno si fa palese, fabbricare dei quartieri; ma per un programma così vasto (e, lo ripetiamo, per la riuscita dell'impresa è «conditio sine qua non» la vastità del nuovo quartiere) sarà possibile trovare il denaro necessario? Noi crediamo invece che la cosa si potrebbe risolvere facilmente in altro modo: Esistono a Trieste, come è noto, parecchi grandi stabilimenti, con casse pensioni o fondi di previdenza a favore dei loro impiegati. Purtroppo però queste casse sono amministrate unicamente dall'istituto, e gli impiegati non hanno alcuna ingerenza nell'amministrazione delle casse, per quanto essi vi facciano affluire i «loro» danari. Una volta che gl'impiegati avessero ottenuto, quello che da lungo tempo reclamano, la partecipazione all'amministrazione delle casse, ed il diritto di poter disporre dei «loro» denari, il problema potrebbe dirsi veramente risolto: quei denari che vengono oggidì amministrati solamente dai principali e sono investiti in carte di Stato e simili, servirebbero per la creazione del nostro quartiere d'impiegati».

Legittimazione di prole mediante successivo matrimonio. Il Ministero dell'interno ha diramato alle Autorità politiche provinciali un decreto concernente le pratiche per la legittimazione di figli naturali in seguito all'avvenuto matrimonio dei genitori. Le disposizioni del Ministero tendono a risparmiare per quanto è possibile, ai genitori la necessità di comparire dinanzi all'Autorità politica, all'uopo di fare le dichiarazioni necessarie. L'Autorità può considerare sufficienti gli atti assunti dagli organi matricolari locali od ecclesiastici. Il decreto enumera poi i casi speciali e le circostanze, in cui le Autorità politiche devono attenersi alle prescrizioni ed esigere le dichiarazioni delle parti.

Nomine e trasferimenti. Il Ministero dell'istruzione ha assegnato l'ispettore sup. edile del Governo marittimo di Trieste, sig. Giuseppe Mattias di Fort'Opus (Dalmazia) a maestro alla Scuola industriale di Trieste destinandolo in servizio presso la Scuola professionale comunale di Pola. Inoltre il Ministero stesso ha trasferito il maestro della IX classe di rango sig. Giovanni Zago della Scuola professionale di Villaco alla Scuola professionale di Mariano, assegnandolo in servizio alla Scuola professionale comunale di Pola. Il maestro della Scuola industriale di Trieste sig. Antonio Gärtner è stato promosso nella IX classe di rango.

Il maestro della Scuola popolare di Gradisca sig. Giovanni Vidich, è stato nominato maestro nella X classe di rango presso la Scuola professionale di Fogliano.

★ Il Tribunale d'appello di Trieste ha traslocato i cancellisti sig. Federico Balestra da Veglia a Cervignano, Antonio Linardic di Volosca e Bartolomeo Sulina di Pola a Veglia, ed ha nominato cancellisti gli ufficiali di cancelleria sig. Giuseppe Karis di Castelnuovo e Giuseppe Mazzarol di Gorizia a Castelnuovo, Antonio Krulcic di Volosca a Lussino e Giberto Covaz di Pisino a Pisino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Domenico Vidacovich, dall'ing. Pietro Suvich cor. 20 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria del dott. Gualtiero Tischbein dallo zio Rodolfo Zebochin cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. V. S. cor. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Guido Freiberger cor. 10 a favore del fondo «orfani e vedove» dell'Associaz. medica triestina; dalla famiglia B. Usiglio cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero dalla signora Angiolina Baldo-Calojanni nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 200 a favore della Colonia feriale.

— Per onorare la memoria del dott. Gualtiero Tischbein pervennero alla Guardia medica: dal dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 15; dal dott. Edoardo Menz e consorte cor. 15.

Il cuore dei lettori. A favore del povero Domenico Apollonio danneggiato dal fulmine, ci pervennero: raccolte da Pietro (via delle Poste), Tommaso H. cor. 0.50, Maria R. 0.50, Carolina H. 1, Anna P. 1, Impiegato P. 1, Zgur 1, Jure 0.60, D. e Z. 0.60, R. Messech 1, N. N. 0.60, N. N. 0.20, Bianca de Palese 10, Giovanni Ferluga 0.20, Lorenzo Boich 1, Fra alcuni agenti 2.20, Giacomo M. 1, N. N. 1.

Nuovi maestri. Presso l'Istituto magistrale di Capodistria si tennero nei giorni scorsi gli esami di maturità sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale Matejcic. Furono dichiarati maturi per le scuole italiane: Valentino Apollonio, Emilio Bolle, Ernesto Bonat, Umberto Buttignoni, Luciano de Castro, Silvio Fabian, Virgilio Fabbro, Oscar Ferlan, Teodoro Filiputti, Olivo Gorlato, Mario Krai, Amadeo Lorenzon, Emilio Piccoli e Odorico Pitacco.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di porto di I classe presso il Capitanato di porto e s. m. a Trieste od a quello di risulta pel caso che il primo venisse conferito a funzionario in attualità di servizio. Al detto posto è assegnato l'annuo stipendio di corone 1200, l'aggiunta di attività di annue corone 480 e la montura.

Istanze in iscritto al Capitanato di porto e s. m. di Trieste entro sei settimane, decorribili dal 4 luglio comprovando la necessaria idoneità, la cittadinanza austriaca, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza di lingue, l'aver subito con successo l'esame di pilota di porto di I classe, e i servigi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione.

Dopo l'assassinio del secondo vetturino

Una notte di veglia

Dell'impressione prodotta in città dall'assassinio del secondo vetturino si ebbe il quadro evidente l'altra notte. Di giorno, il fatto era stato l'argomento angoscioso di tutti i discorsi; di notte, questa angoscia, questa preoccupazione, la si vedeva, la si sentiva. Notte di lunedì, che, per un malvezzo delle nostre classi popolari, è come un seguito di quella della domenica: molta gente per le strade, e pareva che nessuno si decidesse a voler andare a dormire. Le misure dell'autorità, il pattugliare di guardie, la vigilanza visibilmente più rigorosa di tutti gli organi di p. s., i loro movimenti quasi strategici per dominare la città dove si ascondeva l'individuo spaventoso, avevano eccitato le fantasie: sembrava che ciascuno si aspettasse di vedere coi suoi occhi o di sentire almeno di momento in momento l'arresto dell'assassino, e non si risolvesse a rincasare prima di avere il cuore sollevato da questa notizia. Chiacchiere interminabili; curiosità spinta fino al parossismo; credulità che si appagava di tutto pur di poter fantasticare su qualche cosa di nuovo: le notizie cervellotiche zufolate durante tutta la giornata dall'uno all'altro orecchio prendevano proporzioni stravaganti: non bastava più la favola del terzo vetturino assassinato presso Cattinara; se ne voleva ancora un altro; si vociferava di risse in osterie che nessuno avrebbe saputo nominare e nelle quali (vedi caso!) sarebbe caduto vittima un vetturino; si inventava con l'ingenua inconscienza di inventare, come se fosse indispensabile di diffondere su quella notte un colorito più lugubre e più misterioso. E come erano guardate le vetture che facevano il loro servizio! Occhi sgranati e pensosi le seguivano lungamente, quasi volessero tutelarle da lontano. La fantasia degli ubriachi appariva la più accaldata di tutte: e per le strade misurate dal passo uguale delle guardie, si udivano da tre barcollanti individui voci arrochite, in tono di celia sinistra: - Ohè, brum, volemo 'ndar a Catinara! - Ubriachi di vino e dei discorsi di tutta la giornata, e l'uno e gli altri fumavano nelle teste.

L'autopsia della vittima

Verso le 10 e mezzo, iermattina, la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Pollanz, del suo cancelliere, dei periti medici dottori Xydias e Ferrari, salì a San Giusto, per procedere, nella camera mortuaria, all'autopsia dell'infelice vittima dell'efferato assassinio. Per desiderio espresso dal direttore di polizia cons. Manussi, intervenne alla necroscopia anche il perito oculista dott. Oblath.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

L'autopsia assodò che il povero Mogorovich era di costituzione robustissima ed ebbe troncata la vita nel pieno possesso della salute. Tre ferite d'arma da fuoco furono riscontrate: la prima, dopo aver fratturato la terza vertebra cervicale, si internava nel midollo allungato; la seconda, dietro l'orecchio sinistro, si arrestava alla base del processo mastoideo, senza ledere il cervello; la terza entrava sotto il lobo dell'occhio sinistro, perforava il tessuto cutaneo e fuorusciva verso la metà della guancia sinistra. I proiettili della prima e della seconda ferita vennero rinvenuti, sformati, appiattiti dall'urto contro le ossa e i tessuti: il proiettile della terza ferita non potè essere scoperto essendo, com'è detto più sopra, fuoruscito dal forellino della metà della guancia sinistra.

Tutt'e tre le ferite derivavano da revolverate sparate a distanza minima, quasi a bruciapelo.

PERCHÉ INTERVENNE L'OCULISTA

Si ricorderà che tempo addietro i giornali avevano registrato il caso d'un fenomeno chimico-fisiologico verificatosi su una persona ch'era stata assassinata. Nella retina d'un occhio dell'ucciso era stata riscontrata la fotografia dell'uccisore. Era possibile che anche la retina degli occhi del Mogorovich avesse trattenuto la percezione del viso dell'assassino: e si credette perciò opportuno l'intervento di un oculista. Le indagini fatte in tal senso non approdarono ad alcun risultato.

**TRE COLPI COME NELL'ALTRO ASSASSINIO
I PROIETTILI IDENTICI!**

Le tre ferite dicevano chiaramente che tre colpi di revolver erano stati sparati contro il Mogorovich, come tre colpi furono sparati contro il povero Praznik. Ciò che più impressiona, però, è il fatto che i proiettili rinvenuti nelle ferite del Mogorovich furono riscontrati identici a quelli rinvenuti nelle ferite del Praznik. Sì gli uni che gli altri erano della stessa forma e del calibro di 9 millimetri. E' questo un altro elemento che si aggiunge a quelli già da noi ieri raccolti e che farebbero pensare all'identità dell'assassino nel primo e nel secondo fatto. L'aver riscontrato tre ferite nel Mogorovich conferma poi, anche, quanto ci disse il contadino Giovanni Daneu, abitante al N. 107 di Contovello, di aver inteso, cioè, mentre scendeva al mare, tre detonazioni.

La ferita che produsse la morte quasi immediata del povero Mogorovich fu la prima, quella che fratturò la terza vertebra cervicale e lese il midollo allungato.

LA FOTOGRAFIA DELLA SALMA

Alla 1.30 la necroscopia era terminata. La salma fu quindi composta e, vestita con gli abiti che aveva al momento dell'assassinio, venne fotografata d'incarico del giudice istruttore. Dopo, gli addetti alla cappella mortuaria vestirono il cadavere con un abito nero portato dai parenti del Mogorovich e lo adagiarono nella bara, che fu deposta sul catafalco.

A S. Giusto

Già durante la mattina la folla si assiepava presso la cappella mortuaria di S. Giusto; ma l'accesso non era conse-

tito, dovendo prima venir fatta la sezione cadaverica. La salma giaceva nella sala anatomica. Nel pomeriggio, quando venne permesso di entrare, il vasto piazzale era gremito. Seguì poi un vero pellegrinaggio alla bara del povero assassinato.

La salma

L'infelice Mogorovich, vestita a nero, giaceva composta in un feretro scoperto. Mazzolini di fiori coprivano a metà il corpo del povero giovane, ch'era collocato sotto un baldacchino bianco-celeste, a sinistra di chi entra nella cappella. I lineamenti della vittima, dopo la sezione, avevano riacquistata in parte la loro naturale forma, l'enfiagione prodotta dai colpi di rivoltella era scomparsa. La fisonomia rimaneva soltanto ancora un po' alterata dalla tumefazione causata dall'emorragia interna avvenuta in conseguenza dei proiettili nella testa. Verso le 5 il triste ambiente echeggiava dalle grida strazianti di una giovane donna: era la sorella della vittima. Di là tutti uscivano col volto bagnato di lagrime.

La compartecipazione al lutto dei vetturali della Regione - Le ghirlande

Alla presidenza del Consorzio dei vetturali erano pervenuti telegrammi dei vetturali di Pola e di Gorizia. Quelli di Pola, dichiarando di essere compresi di profonda angoscia per il lutto che colpisce i colleghi di Trieste, si augurano che l'autore degli esecrandi misfatti venga presto assicurato all'umana giustizia, e scusandosi di non poter partecipare ai funerali, pregano il Consorzio di qui di voler degnamente ricordarli deponendo una ghirlanda sul feretro dell'assassinato. Quelli di Gorizia, unendosi al lutto, esecrano all'assassino e pregano di venir informati telegraficamente sull'ora dei funerali. Infatti, resi avvertiti a tempo, giungono qui da Gorizia diversi rappresentanti.

Nella cappella mortuaria, presso la bara del povero Mogorovich vedonsi sei ghirlande con ricchi nastri bianchi e celesti: una è dei vetturini di città con la scritta: «Alla seconda vittima - Gli esterrefatti colleghi»; la seconda, dei vetturini del suburbio, con la dedica: «I vetturali di campagna - All'infelice collega»; l'altra del Consorzio dei vetturali di Gorizia, la quarta degli attinenti vetturali di Gorizia; tutte ghirlande grandiose, di fiori freschi. Vi è poi una splendida ghirlanda di perle del Consorzio dei vetturali di Pola, ed un'altra ancora, e questa di fiori freschi con la dedica: «All'indimenticabile Antonio - I congiunti».

Gl'imponenti funerali della seconda vittima

Alle 5.30 seguono i funerali, che riescono imponentissimi. Precedono nostri vetturini che portano le loro ghirlande, poi quelli di Gorizia con le proprie. Viene poi il sacerdote. Il carro, tutto bianco a vetrate, tirato da due cavalli bianchi con candidi pennacchi, dell'impresa Zimolo, è fiancheggiato da dodici dei nostri vetturini, vestiti a lutto. Il feretro è coperto dalla ghirlanda dei congiunti della vittima e da quella dei vetturali di Pola. Seguono il feretro i fratelli dell'assassinato, accasciatissimi; le rappresentanze dei vetturali di qui e di Gorizia, una colonna di servi di piazza e un lungo corteo di vetturini, di amici e conoscenti della vittima: oltre 1500 persone fra uomini e donne. Poi circa 120 vetture, tutte con i fanali accesi, coperti di velo nero. Da S. Giusto, lungo la via S. Giacomo in monte sino in via dell'Istria, fanno ala al passaggio dell'imponente corteo almeno 5000 persone. Nella chiesa di S. Giacomo viene impartita la benedizione alla salma, e quindi buona parte del corteo prosegue ancora a piedi, mentre le vetture vengono occupate e seguono tutte il carro funebre al cimitero, dove giunge così oltre un migliaio di persone. La salma dell'assassinato viene deposta provvisoriamente nella cappella mortuaria del sacro recinto.

Le due vittime degli esecrandi misfatti avranno tomba comune

La salma dell'infelice Mogorovich venne lasciata provvisoriamente nella cappella del cimitero perchè la tumulazione seguirà stamane. Il Consorzio dei vetturali fece pratiche presso il Magistrato civico per ottenere che le salme delle vittime possano giacere sotto terra assieme, come entrambi i vetturali ebbero troncata l'esistenza presumibilmente dalla stessa mano. Il Magistrato accordò il fondo necessario, che è una fossa al principio dell'ottava fila del campo 12 del cimitero nuovo. Trattavasi di esumare la salma della prima vittima e il permesso venne subito concesso dal Consigliere di Luogotenenza. In seguito a queste pronte e generose concessioni, il Consorzio potè vedere esaudito il suo desiderio. Stanotte seguirà la esumazione della salma della prima vittima, il povero Praznik, assassinato in vetta al Cacciatore la settimana scorsa, e quindi verrà seppellita nel sito concesso dal Comune assieme a quella del Mogorovich. E a ricordare la triste fine dei due infelici vetturini, sorgerà poi una lapide.

La presidenza del Consorzio dei vetturali ci prega di farci interpreti dei suoi ringraziamenti al Magistrato civico, al Consigliere di Luogotenenza ed anche all'ispettore del cimitero, sig. Marcovich, il quale, insieme con l'aggiunto Trampus, si occupò personalmente per facilitare il cómpito prefissosi dai vetturali.

La scelta della vittima

Ci aveva colpito un'osservazione del vetturino Giacomo Pitteri, mentre - come raccontammo ieri - riferiva sul caso di aver assistito al contratto che il povero Mogorovich, in piazza Grande, all'esterno del caffè Flora faceva con l'individuo che avevagli chiesto di venir trasportato a Prosecco, mentre egli tentava, con gesti, di attirare a sè il cliente.

— Egli mi guardava, ma faceva le viste di non accorgersi dei miei gesti. Adesso capisco il perchè. E' perchè io non avevo, come il povero Mogorovich, una catena d'oro al panciotto.

Forse il Pitteri avrà anche ragione. Ma, d'altronde in questi tempi di «radiosa», il metallo giallo e lucente non vuol dire sempre vero oro. Poi vi era un'altra circostanza che metteva in seconda linea la questione della catena: quella cioè che l'assassino non visitò neppure le saccoccie del panciotto del povero Mogorovich, mentre nelle stesse vi era pur l'importo di cor. 11.70; ma mise tutta la sua cura ad impossessarsi del portafoglio.

Il Mogorovich - come abbiamo rilevato ieri - aveva la cosuetudine di tenere le banconote nel portafogli che metteva in una saccoccia interna della cintura dei calzoni, oppure nel seno, sotto il panciotto. E l'assassino visitò la vittima tanto nella cintura dei calzoni, quanto nel seno. Ne faceva fede il panciotto, completamente sbottonato della povera vittima. Sapeva dunque l'assassino anche dove il vetturino soleva custodire il denaro? Tutto dimostrerebbe di sì. Sarebbe dunque evidente che non solo aveva scelta la sua vittima nel Mogorovich per la catena che aveva al panciotto; ma anche, e forse principalmente, perchè sapeva che aveva addosso del denaro.

Abbiamo parlato di ciò con un vetturale, ed ecco quanto egli ci disse: Anche noi siamo persuasi che l'assassino avesse saputo che il Mogorovich era in possesso di denaro. Come ciò sia avvenuto non possiamo neanche noi stabilirlo, e quindi ci perdiamo nelle ipotesi. Il caso potrebbe essere dei più semplici: cioè che il Mogorovich avesse, durante la sera, levato dal posto in cui lo teneva il portafoglio per levarci o metterci del denaro, a seconda del bisogno di cambiare a qualche passeggero del denaro dandogli la differenze del nolo, oppure ritirando carta e versando la differenza in moneta d'argento. Potrebbe darsi che si fosse fermato in qualche sito a mangiare e avesse lasciato vedere il portafoglio pagando con una cedola da 10 corone. Ciò sarebbe anche possibile giacchè come si sa, egli aveva incassate 4 corone dalla comitiva che aveva sbarcata in piazza Grande, prima di trovare quell'individuo che lo noleggiò per Prosecco, e siccome addosso, dopo assassinato, gli fu rinvenuto ancora l'importo di cor. 11.70, tenendo calcolo che spese qualche pezzo da venti centesimi al caffè Flora per la birra, si giunge alla conclusione che arrivando in piazza aveva seco circa 8 corone in moneta piccola. Questo importo corrisponderebbe a quello rimasto da una cedola da 10 cor. dopo aver pagata la cena. Ma potrebbe anche darsi che le nostre ipotesi fossero errate. Fra le tante supposizioni non si potrebbe neanche escludere che la povera vittima avesse lasciato vedere del denaro, o almeno, parlando, avesse lasciato intravvedere le sue abitudini, per esempio, forse, durante il giuoco. Sappiamo veramente che il povero Mogorovich non aveva affatto l'abitudine di giuocare; ma talvolta qualcuno di noi, essendo in festa troviamo qualche comitiva che sta giuocando e se anche non giuochiamo, se qualcuno ci chiede moneta spicciola, se ne abbiamo, si fa il cambio.

Tutto fa supporre insomma secondo me - concluse il nostro interpellato - che l'assassino sapesse dove il povero Mogorovich teneva il denaro e quindi, necessariamente, quando lo noleggiò non era la prima volta che lo vedeva, chissà forse da quanto tempo lo pedinava!

Sul luogo del delitto

Fino dal primo momento in cui il delitto fu scoperto, tutta la popolazione di Contovello, Prosecco e Miramar, fu in grande subbuglio. Si può dire che tutti gli abitanti si recarono sul luogo del misfatto. A vita d'uomo non si rammenta simile fatto in quei paraggi.

Ci dissero che fino da ieri quasi tutte le donne che alla mattina prima dell'alba scendono in città per portare il latte o altre derrate, si sono accordate che d'ora in avanti scenderanno a gruppi più numerosi possibile e accompagnate da uomini.

Ieri l'altro nel pomeriggio una numerosa Commissione giudiziaria, del Consiglierato di luogotenenza e di Polizia, accompagnata da guardie e da gendarmi, si recò a Contovello dove investigò a destra e sinistra, interrogò parecchie persone, e sul luogo del delitto prese alcune misurazioni. Contrariamente a quanto si fece per l'altro fattaccio del vetturale ucciso al Cacciatore, questa volta l'autorità non ha avuto bisogno di mettere alcun segno per indicare il luogo dell'assassinio, perchè, come riferimmo ieri, il palo telegrafico segnato col N. 127-90 è appunto il luogo dinanzi al quale eransi fermati la vettura ed il cavallo del povero Mogorovich.

Un altro segnale di riconoscimento della località è poi il ponticello di Cedassammare in diretta linea col palo telegrafico suddetto. Ciò nondimeno a malgrado delle diverse fotografie prese l'altra mattina mentre ancora la vettura e l'ucciso erano colà, ieri nel pomeriggio venne fatto sul luogo un abbozzo di pianta topografica. Alcuni della Commissione si recarono pure a precisare la località dove il Sivitz aveva rinvenuto il portafoglio del povero vetturino.

La fuga dell'assassino

Dove si diresse l'assassino del povero Mogorovich appena compiuto il delitto?

Due vie gli si offrivano: prendere il largo per la campagna; ritornare in città. Egli scelse il ritorno in città. Le tracce della sua fuga dal luogo dell'omicidio sono tutte sulla via di Trieste: il portafoglio è gettato in un boschetto sopra Cedas; la donna alla quale uno sconosciuto chiese indicazioni stradali, lo incontrò sopra Barcola. Lo sciagurato faceva ritorno in città: e lo si capisce. La città nasconde meglio che la campagna. Le immensità dei campi sono traditrici; chi cerca riparo nei boschi si caccia in tranelli. Uno sconosciuto che deve passare per una strada campestre è osservato da tutti; in certi giorni suscita la diffidenza di tutti. La sua figura stacca nella solitudine; gli occhi le si figgono addosso come punti interrogativi; ogni atto suo irresoluto, ogni ambiguità del suo contegno, insospettiscono la popolazione dei villaggi e dei campi. L'attenzione si concentra sul viandante straniero. Si propaghi la voce di un misfatto commesso (e oggidì le notizie corrono più che gli uomini), ed egli è spacciato. Nessuno gli darà cibo, che non mandi frattanto il garzone a chiamare il capovilla o il gendarme perchè veda in faccia l'avventore. Nessuno attaccherà per lui un cavallo, senza che gli passi per il capo la stessa idea. Il suo possibile arrivo ad ogni stazione ferroviaria sarà già segnalato. Il pericolo cresce quanto più l'uomo si spazia, si isola. Perciò il delinquente dei giorni nostri, al contrario di quello d'altri tempi, non vede salvezza che tra la folla mescolata e confusa delle città.

Appena commesso il delitto, l'assassino del Mogorovich non pensò adunque che a riguadagnare Trieste.

Evitò le strade maestre, lo si comprende; cercò scorciatoie e sentieri.

Ma come la inestricabile rete delle strade compagnuole si avvicina alla città, così essa si va semplificando: i sentieri convergono tutti alle strade maestre: le strade maestre si trasformano in contrade: queste hanno il loro sbocco in alcuni punti di smistamento. Così tutte le strade che da Contovello possono portare a Trieste convergono alla piazza della Stazione e alla piazza della Caserma: chi evita questi due punti d'arrivo e risale le colline per scendere in altra parte della città, allunga la via e si getta di nuovo all'insidioso isolamento su strade e viottoli campestri.

Ora, l'assassino dell'altro giorno ebbe contro di sè, nell'infernale partita della fuga, il più temibile nemico che potesse occorrergli. Il primo a scorgere il cadavere non fu un lento passante, non fu una malandata carrettella territoriale: fu un'automobile! Erano passati forse appena pochi minuti dal misfatto: la vittima respirava ancora. La macchina volò verso Trieste; giunse all'ispettorato di p. s. di via del Belvedere in qualche minuto; gettò l'allarme all'autorità mentre l'assassino non era giunto ancora probabilmente a Trieste. Se in quel momento un uomo di fredda energia avesse rapidamente intuito la situazione e fatto chiudere gli sbocchi di via di Miramar, di via del Belvedere, di via Commerciale e delle loro poche trasversali, è molto verisimile che avrebbe prevenuto il passaggio dell'assassino. Per giungere da Contovello in città, un buon camminatore, sicuro delle sue strade, ci mette almeno un'ora. Un camminatore esitante sulla strada da prendere ci mette di più. A rigore matematico di tempo, non si può dunque escludere che, portata la notizia a Trieste col mezzo quasi istantaneo dell'automobile, il malfattore avrebbe potuto cadere nel sacco mercè una semplice chiusura degli sbocchi delle contrade, fatta con estrema rapidità.

Ma gli assassini hanno la loro fortuna: in quella sveglia mattutina, il congegno della p. s. non agì - e, conveniamone, non poteva agire - fulmineo, come allo scatto di una molla: e colui che ebbe alle calcagna, pericolosa fra tutti i rincorritori, un'automobile a piena corsa, riuscì a mettersi in salvo tuttavia e a farsi ormai da due giorni cercare, mentre il caso gli aveva apprestato il rischio supremo di essere ghermito alla prima ora.

Certo però che, se non alla prima ora, per lo meno alla seconda, alla terza, si sarebbe potuta organizzare una buona «battuta» sulle frastagliate e avviluppate coste dei colli di Contovello e di Barcola. L'assassino, «forse», aveva temuto di tornar subito in città; «forse» aveva aspettato a farlo più tardi, quando vi fosse maggior movimento di gente. E se tutte quelle guardie di p. s., quegli ispettori, quei commissari, quei funzionari di polizia e del Consiglierato di Luogotenenza che per ore ed ore stettero a contemplare il cadavere e la vettura del povero Mogorovich sul luogo del delitto avessero approfittato del tempo per fare una seria battuta tra boschi e vigneti, chi può dire se non si sarebbe giunti a qualche risultato?

La sorveglianza sulle strade di campagna

Diamo la parola a un lettore, che ci scrive queste sue osservazioni:

«Non intendo dare dei suggerimenti, nè fare degli apprezzamenti, bensì attenermi a semplici constatazioni di fatto.

Il servizio di perlustrazione in campagna è da noi al disotto d'ogni critica, mentre negli altri paesi, e questo l'ho accertato di mia esperienza, tale servizio è curato con eguale e forse maggiore scrupolo che quello cittadino.

Nel nostro territorio, incontrare, durante la notte, due gendarmi, è un avvenimento, perchè sono tanto scarsi ed hanno tanto tratto di campagna da perlustrare che per lo più è come se non esistessero. Senza andare troppo in là con le osservazioni, ognuno che sia stato nel regno vicino ed abbia avuto occasione di percorrere di notte tempo o di primo mattino le strade di campagna, avrà rilevato l'eccellente organizzazione del servizio di sicurezza.

Carabinieri a cavallo, a piedi, guardie campestri, guardie di finanza ecc. ecc. sono incaricati di perlustrare in tutti i sensi la campagna, e se capita loro di imbattersi in qualche persona, che, sia pure un galantuomo, possa destare sospetti, la fermano, le chiedono le generali, la presentazione di qualche documento, dove vada ecc. ecc.: tutte cose che qui non si conoscono.

Se il malvivente intento a preparare i suoi tranelli sapesse, che ad ogni piè sospinto, può imbattersi in alcuno di questi funzionari, i quali lo possono legare e condurre al sicuro, non arrischierebbe certamente con tanta spavalderia le azioni criminali commesse in questi giorni; ma se anche, per vigliacca malvagità volesse farlo, vi sarebbe per lui ben minore probabilità di non destare immediatamente l'allarme coi suoi colpi di rivoltella e di non farsi prendere».

★ Quello che non s'era fatto sinora, si farà d'ora innanzi. La Direzione di polizia ha organizzato per il territorio un servizio di perlustrazione di guardie a cavallo, le quali aiuteranno i pochissimi gendarmi nel loro servizio di campagna.

Perlustrazioni e arresti

Con l'intenzione di epurare l'ambiente, l'altra sera la polizia organizzò uno speciale servizio di perlustrazione. Nelle prime ore della sera, dalle varie sezioni di p. s. uscirono alcuni drappelli di guardie al comando di un ispettore e girarono per la città sino all'alba, perlustrando minutamente, prima tutti i locali di basso rango, gli affitta letti, gli «Hôtels» di ultimo ordine; poi le case di tolleranza, i caffè notoriamente frequentati da individui sospetti, i punti oscuri dei passeggi, sotto i ponti, negli atri delle case i cui portoni erano aperti e in parecchie anguste soffitte. Le guardie arrestarono complessivamente 57 individui: disoccupati, precettati, sfrattati, indigenti, vagabondi nonchè parecchi noti ladri. Dei 57, che furono assunti a verbale dagli impiegati di polizia d'ispezione straordinaria nelle varie sezioni di - s., tre furono rilasciati. Gli altri passarono agli arresti inquisizionali. Siccome si era sparsa la voce che le guardie si recassero così in cerca dell'assassino dello sventurato Mogorovich, erano fatte segno della più grande curiosità e suscitarono innumerevoli commenti. Come - si diceva - vogliono scoprire un individuo cercando a quel modo? Ma se non è cieco e sordo, colui saprà bene evitarle!

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 658 casi di malattia; furono dichiarati guariti 601; rimangono in cura 1156. Fra questi si contano 192 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 16. 282.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 corr. il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 27;
espulsi morti ed aborti: 5;
nati vivi: 113, cioè 59 maschi e 54 femmine, dei quali 11 illegittimi;
morti: 79, cioè 42 maschi e 37 femmine; dei quali 21 inferiori ad un anno; 7 da uno a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 17 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

52 di questi decessi si verificarono nei rioni urbani; 10 in quelli suburbani; 5 negli stabilimenti di ricovero; 7 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 79 decessi di questa settimana 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 4 da carcinomi; 3 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 6 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da pertosse; 7 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 10 da gastroenterite infantile; 15 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 3 da suicidio.

L'«Audax» cozza contro il molo della Sanità. Ieri poco dopo le 5 pom. l'«Audax» della locale capitaneria di porto avente a bordo i signori Bernardo Jülg, ispettore nautico, il capitano Guglielmo Müller aggiunto nautico, entrambi addetti al locale Governo marittimo, alcune altre persone, fra cui l'addetto ai fari marittimi Giuseppe Stanislao, e un giovinetto congiunto del cap. Müller, si staccava dalla riva della Sanità, al comando di un nocchiero di porto, per recarsi a fare accendere il nuovo fanale indicante il sorgere della nuova diga a S. Andrea. Alle 6, l'«Audax» era di ritorno e girato attorno al bagno Buchler manovrava per far ritorno al suo punto di ormeggio. Navigando lentamente, l'«Audax» era giunto all'altezza della pompa natante a vapore ormeggiata alla riva della Sanità, quando il nocchiero che era al timone dell'«Audax», nel manovrare il timone per far virare il battello s'impigliò con la manica della giacca nel manubrio del telegrafo che trasmette gli ordini in macchina. Il manubrio si mosse e dalla posizione di «avanti adagio» andò su quella di «mezza forza avanti». Il macchinista confermò il segnale ricevuto e mise la macchina a «mezza forza avanti». Il vaporetto allora avanzò velocemente nella direzione del molo della Sanità, e prima ancora che il nocchiere avesse potuto dare un contr'ordine in macchina il battello cozzava violentemente con la prua nel fianco del molo ricevendo una terribile scossa in modo da far cadere quanti si trovavano a bordo, ad eccezione dei piloti i quali, intuendo il cozzo, avevano gridato a tutti di «aggrapparsi» a qualche cosa, senza però essere uditi e compresi.

Appena l'«Audax» fu ormeggiato tutti scesero a terra.

Tutti avevano più o meno lievi contusioni; il giovinetto congiunto del cap. Müller una ferita lacero-contusa alla fronte; l'ispettore nautico sig. Jülg, contusioni alla spalla e al braccio sinistro; l'addetto ai fari Stanislao, sanguinava dalla bocca ed aveva perduto quattro denti; il fuochista che era stato buttato fra la caldaia e la murata aveva contusioni al costato; il macchinista aveva riportato contusioni lungo la parte destra del corpo ed escoriazioni al capo. Il sig. Jülg si recò a casa in vettura dove fu subito visitato da due medici; gli altri feriti e contusi furono medicati nella vicina farmacia.

L'«Audax», poi, è il ferito più grave, perchè ebbe l'asta di prua sfasciata, e dovrà essere riparato in un cantiere.

E' morto ierlaltro, fra orribili sofferenze, all'ospedale - ov'era stato ricoverato - quel Giovanni Sardotsch, di 75 anni, abitante a Cesiano, il quale, la sera del 12 corr., in una campagna di Duino, essendosi adoperato a spegnere il fuoco appiccato ad un covone di fieno da faville sprigionate da una locomotiva della ferrovia, aveva riportato gravi ustioni in varie parti del corpo.

Il poveretto dovette soccombere malgrado le amorevoli cure dei sanitari, che avevano tentato di salvarlo, immergendolo ripetutamente nel bagno permanente.

Furti alla ferrovia dello Stato. Negli ultimi giorni, la Direzione della ferrovia dello Stato scoperse la sparizione di una rilevante quantità di materiale ch'era stato depositato nei magazzini e comunicò la cosa al reggente l'ufficio di p. s. della stazione, il quale, appreso che i furti dovevano essere stati consumati nello scorso inverno, rivolse la sua attenzione ad alcuni individui che in quell'epoca erano occupati alla ferrovia e riuscì a scoprire il colpevole. E' questi Francesco S., di 23 anni, attualmente scalpellino, ex-inserviente della ferrovia, abitante a Nabresina. Il funzionario inviò un agente nella casa del giovanotto, nella quale, oltre a tutto il materiale rubato, si trovò pure una pelliccia rubata pure a danno della ferrovia. Fu sequestrato tutto ed il S., assunto a verbale, fu condotto agli arresti inquisizionali.

Cronaca dei furti. Il signor Giorgio Martellanz, abitante al N. 303 di Barcola, denunciò alla polizia che nella notte dalla domenica al lunedì un ignoto era entrato clandestinamente nel cortile di casa sua e lo aveva derubato di 120 sacchi vuoti del complessivo valore di 54 corone.

★ Passando lunedì sera, verso le 11, per la via di Crosada, l'operaio Felice Cral, di 49 anni, abitante in via de Fin N. 5, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale, strappatogli arditamente dal panciotto l'orologio e la catena d'argento del valore complessivo di 25 corone, si diede alla fuga. Il danneggiato lo inseguì, ma corse invano e perciò non gli rimase che denunciare il furto alla polizia.

★ Otto giorni fa alla signora Maria Bonetta, proprietaria di una drogheria in via dei Carradori N. 18, furono rubate sei scope del valore complessivo di 4 corone e 80 centesimi, e lunedì nel pomeriggio fu arrestato quale autore del furto il cocchiere Giovanni D., di 29 anni, da Trieste, abitante in via del Bosco, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del ladro. Il giovanotto si protestò innocente e l'impiegato allora lo mise a confronto con la danneggiata. Questa non potè dire con certezza che il D. fosse quello che l'aveva derubata e l'impiegato rimise il giovanotto in libertà.

Ciò che racconta una domestica. Caterina Bora, di 18 anni, abitante in via S.ta Lucia N. 4, denunciò alla polizia la sua padrona Caterina Vanelli, la quale la avrebbe colpita con pugni e calci in modo da cagionarle parecchie contusioni in più parti del corpo. La Bora ottenne le cure necessarie alla Società «Igea».

Levatrice percossa. Riceviamo: «Ricerco la squisita gentilezza di codesta spettabile redazione a voler rettificare in base al par. 19 della legge sulla stampa l'articolo nel N. 9312 dei 14 luglio «Levatrice percossa», non corrispondendo il medesimo al vero. Rettifica: Non è vero che io mi sia recato in casa della Alice recte Beatrice de Grimaldi levatrice abitante al N. 44 di via Boschetto per farmi restituire un vestito che costì si trovasse in pegno. Vero è che io mi portai in casa della suddetta levatrice perchè mi rendesse ragione per qual motivo rifiutò la citazione dell'i. r. Giudizio distrettuale dal quale era stata citata per il giorno 11 corr. m. onde rispondere in seguito alla mia presentata denunzia contro la stessa per calunnie e diffamazioni sparse da lei per la città al mio riguardo, ed in seguito ad altre rinnovate calunnie e perchè rifiutò la citazione del Giudizio rimandandola mediante la posta con la clausola «Partita per la Germania» nel mentre essa non era nemmeno assente da Trieste il giorno della citazione comechè ciò mi assicurava il portinaio della casa summentovata, ed altri testimoni per cui avrà da rispondere in Giudizio. Che la de Grimaldi ebbe da me qualche schiaffo ed altro lo ebbe pel fatto che in presenza al teste sig. C. R., abitante in via Giulia 23, mi scagliò in faccia altre offese sull'onore. Trieste li 15 luglio 1907. Maria Sardotsch».

Contro un oste.

— Cuor de can; assassina famee; lazzaron; afamà...

Questi gli epiteti che ierlaltro venivano diretti da alcune persone a tale Costantino Milani, conduttore di un'osteria in via del Solitario N. 5. Per quale motivo se la fossero presa con lui, noi lo ignoriamo: quello che si sa è che in breve dinanzi all'osteria, richiamatovi da un clamore assordante, si agglomerò circa un centinaio di persone. Accorsero alcune guardie e, dopo aver allontanato coloro che ingiuriavano l'oste, fecero sciogliere l'assembramento.

Cronaca triste. La signora Luigia K., abitante in via Media, da qualche giorno si mostrava alquanto irrequieta; ieri ella si diede a inveire contro quelli che le stavano d'attorno e minacciava di strangolare una sua figliuoletta di sette anni. Si telefonò al sig. Treves e questi mandò sul luogo tre dei suoi infermieri che la accompagnarono con una vettura alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Un marito che percuote. La giornaliera Emilia Iurissevich, di 24 anni, abitante in via dei Giuliani 11, quantunque separata dal marito, riceve spesso sue visite. Ieri egli andò a trovarla e discutendo, da una parola all'altra incominciò a menar le mani. Ella ne riportò alcune contusioni e suffusioni alla coscia sinistra e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un pezzo di carne in gola. Ieri fu accompagnata alla Guardia medica Elena Kleinzellner, di 64 anni, abitante a Scorcola N. 456, la quale era in pericolo di soffocarsi perchè mentre mangiava un pezzo di carne le era rimasto conficcato in gola. Il dottore con un sondaggio la liberò dall'incomodo.

Caduto da un carro. Ieri nel pomeriggio Romeo Ivancich, di 7 anni, abitante in vai della Tesa N. 646, mentre si trastullava sopra un carro cadde fratturandosi l'omero sinistro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, e venne poi condotto all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Falciando il fieno. Ieri venne accolto nella decima divisione dell'Ospedale l'agricoltore Giovanni Jurissevich, di 44 anni, abitante a Metelliano, il quale mentre falciava il fieno inavvertitamente con la falce si era ferito alla coscia destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Maria Galusa, di 15 anni, stampatrice, abitante in Guardiella 406, per una ferita al medio sinistro; Arturo Castelreggio, di 44 anni, abitante in via della Concordia 26, per una ferita di punta alla mano sinistra; Martino Penco, di 38 anni, calzolaio, abitante in via delle Sette fontane 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giovanni Bulich, di 33 anni, bracciante, abitante in via della Guardia 12, per ustioni al piede destro; Giovanni Polacco, di 10 anni, abitante in via del Pozzo 2, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Godina, di 18 anni, abitante in via S. Michele 34, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Giuseppe Fato, di 15 anni, abitante in androna del Forno 2, per una ferita all'occipite; Giorgio Lesnik, di 23 anni, abitante in via dell'Ospitale 8, per una ferita prodottagli dal morso d'un cavallo alla spalla destra; Maria Sodomaco, di 8 anni, abitante in via Trauner 4, per una ferita di morso di cane all'avambraccio destro; Simone Bosich, di 21 anni, abitante in via della Torretta 1, per una ferita al medio destro.

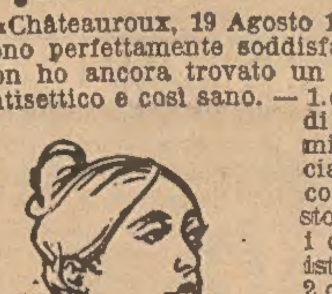
L'AMBULATORIO
— del —
Dr. BRILLANT
RESTA CHIUSO
dal 20 Luglio fino 31 Agosto

GIOVANNI JANGAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Sachsen Altenburg.
Istituto Tecnico ALTENBURG
Meccanica, Elettrotecnica
Fabbricazione carta, Costruzione automobili, Condutture di acqua e gas.
Programma gratis

COMMESSO DI NEGOZIO
provetto nel ramo MANIFATTURE con primarie referenze, che conosca perfettamente l'italiano e lo sloveno,
CERCASI PRONTAMENTE.
Offerte scritte in tedesco e sloveno inviare sub «R. R. 30» al «Piccolo».

NOTARI
QUELLE SIGNORE
(oltre 100.000 copie vendute)
Cor. 3
Romanzo processato per oltraggio al pudore; assolto per inesistenza di reato
FEMMINA
seguito a „Quelle Signore"
Cor. 3
SIGNORE SOLE
Intervista con le più belle e più celebri artiste del mondo.
Cor. 3
In deposito presso la Libreria
Giuseppe Mayländer
Trieste, via S. Nicolò N. 33.

QUALE FRESCO PROFUMO!
«Châteauroux, 19 Agosto 1898. — Signore, Sono perfettamente soddisfatta del Dentol. Non ho ancora trovato un dentifricio così antisettico e così sano. — 1.o Soffrivo di mal di denti; appena misi qualche goccia di Dentol sul cotone e posi questo sui miei denti, i dolori cessarono istantaneamente; 2.o certifico che la pasta Dentol fa sparire le carie dai denti. E quale fresco profumo vi resta nella bocca! I miei complimenti pel vostro meraviglioso dentifricio. *Firmata*: Berta Ballin, rue de Fonds, Châteauroux (Indre).»

M.lle BALLIN
Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive, e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria. — Deposito generale: Maison L. Frère, 19, rue Jacob, Paris.
Depositi a Trieste: Mario Lang, Farmacia Serravallo. — Farmacia Rovis, piazza Carlo Goldoni. — Farmacia Luciani, via Giulia 1. — F.co Mell, drogheria.

La fonte più conveniente per l'acquisto di
Palloni ad aria,
PALLONCINI
per illuminazioni,
Fuochi artificiali
TRASPARENTI
e Ghirlande
Si prega di chiedere, gratis e franco il grande prezzo corrente illustrato N. 4.
R. KLINGL
Zauber-Klingl, Vienna I, Maysedergasse 2
(dietro il teatro dell'Opera)

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

Corrispondenza aperta. *Gelsomino.* Si rivolga al Segretariato del popolo che si trova alla Società operaia (via S. Nicolò N. 32). — *Nora.* Il 12 luglio 1885 era una domenica.— *Un italiano interessato.* L'inno di S. Giusto è del m.o Giuseppe Sinico. [illegible] nel 1850. — *Abbonato M.* Trieste ha 200.962 abitanti. — *Scommessa.* In generale il compositore adatta la musica alle parole del libretto e non viceversa. — *Diversi avventori di Monfalcone.* Non ne hanno diritto. — *Litiganti.* Non esiste l'estradizione per un soldato austriaco che diserta in Italia o viceversa. — *Assidua lettrice.* I collegi-convitti nazionali italiani godono ottima reputazione. — *Edvige.* Diriga la domanda al Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civico. — *Dizionario.* Non c'è nel dizionario quella parola: è tutto quanto possiamo dirle. — *Costante lettrice.* In generale, esperite certe pratiche, sono ammessi all'esercizio della medicina nel Regno vicino i laureati in Università straniere. — *Due litiganti.* Giuseppe Verdi non fu anche poeta. — *Gina.* Il diretto da Venezia per Verona e Trento parte alle 9.30 ant. arriva a Verona alle 11.46. Venezia Trento II cl. lire 19.50, III cl. lire 12.30 treni diretti. — *Italiano.* La via più breve per Napoli è Cervignano, Mestre, Bologna, Firenze, Roma. Dal confine di S. Giorgio a Napoli III cl., tariffa differenziale, circa lire 30. — *Marco Polo.* La via più breve per il Monte Generoso presso Lugano è: Cervignano, Mestre, Milano, Chiasso. Per salire il Monte Generoso, altezza m. 1704, c'è una ferrovia a ruote dentate (cremagliere) lunga 9 chilometri, che si stacca dalla stazione di Capolago. — *Eugenia.* Il circolare indicatoci non figura negli orari. Chieda alla stazione di S. Giorgio o a quella di Venezia un biglietto combinato, indicando il percorso. — *Orlando.* La via più breve da Volo a Trieste è piroscafo fino a Salonicco, eppoi ferrovia via Usküb, Nisch, Belgrado, Brod, Zagabria, Fiume, Trieste. — *Olga.* Le sorelle Rosalin sono con la compagnia Lombardo in Alessandria d'Egitto. — *Ciclista.* Consulti la Guida commerciale e troverà l'indirizzo che desidera. — *Fiumano.* Il piroscafo «Cleopatra» partì sabato 13 da Alessandria e arriverà qui mercoledì 17 verso il mezzodì. — *Costante.* A Nuova York vi è appunto una grande strada che si chiama Washington. Da Trieste a Nuova York la posta impiega 12 giorni al massimo. — *Gorizia.* A bordo dei piroscafi mercantili trasportanti passeggeri di classe ci sono cameriere, ma cuoche riteniamo di no! — *Elettro.* Per divenire elettrotecnico bisogna assolvere la sezione speciale della Scuola industriale. — *Buontemponi e Insaputa.* La compagnia Zago recita ora a Fiume. — *Vittorio.* Sì, ci sono anche in Italia autori in voga che ritrassero e ritraggono molto utile dalle loro commedie. Ma ci vuole il grande successo teatrale. «Come le foglie» di Giacosa e «Romanticismo» di Rovetta dicesi abbiano reso ai rispettivi autori, nel primo anno, circa 100.000 lire.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.4. Oggi: alta marea 0.47 ant. e 2.51 pom. - Bassa marea 7.3 ant. e 9.15 pom.

Ogni giorno una.

— Papà, in questo dizionario si trovano tutte le parole?

— No, bambino mio. Di quando in quando si formano delle nuove parole che vengono a entrare nel linguaggio, e che non si trovano ancora nel dizionario.

— Quale è l'ultima parola?

— Questo te lo dirà mamma. L'ha sempre lei l'ultima parola!

ASTERISCHI

Oggi, mercoledì, all'«Istituto delle piccole industrie» si apre una piccola esposizione che non potrà mancare di interessare le nostre lettrici. Esposizione di cappellini confezionati da modiste triestine, durante un corso di quattro settimane, promosso dall'Istituto. A insegnar nel quale fu chiamata la signorina Münnuler, della rinomata casa Drecol di Parigi. Lo scopo di questo corso era quello di sviluppare nelle nostre modiste, tanto intelligenti, il gusto, il senso del colore e del disegno, il senso della linea sicura, della sfumatura delicata, del contrasto di tinte, vivo eppur armonioso, dal quale il «modello» deve nascere come un fiore o come un'opera d'arte. Questo scopo appare evidentemente raggiunto in più d'uno dei cappellini esposti in questa piccola graziosa mostra alla quale concorsero alcune note ditte, con loro operaie, come pure molte lavoratrici private. Così per l'elegante cappello di velluto marrone, ornato da un grande uccello di paradiso, della ditta Rieger; così per il bel cappello chiaro della signorina Okretich, gentilmente inghirlandato di piccole rose su fondo di merletto; così per il ricco cappello di velluto nero dall'«aigrette» bianca, morbidissima, della ditta Tolentino, e per l'artistico cappello verde, dall'immensa piuma a tinte sfumate, della signora Blascovich. Pure graziosi, della Blascovich, il leggero cappello marrone; del Rieger, il delicato cappellino celeste guernito di fiori a riflessi metallici; della signorina Bidussi il cappellino azzurro, leggiadro e vivido, ornato di rose di nastro; del Tolentino l'originale cappello coi nastri «chinés» a fondo pavonazzo. Belli i due grandi cappelli neri piumati della signora Calderari e della signora Umek; notevoli le guernizioni nei lavori della signorina Longo e della signorina Violini. Anche molti degli altri lavori esposti meritano considerazione per uno o per l'altro pregio, in questa piccola mostra, disposta con garbo nella saletta chiara che si animerà certo tutta, in questi giorni, di fruscii e di sorrisi, per il concorso numeroso delle visitatrici.

★

Negli esami testè tenutisi alla Scuola di medicina veterinaria a Vienna gl'italiani si distinsero, tanto che il Rettore ebbe a fare le loro lodi. Fra 90 studenti circa la metà fu fra bocciati o rimessi ad altro esame: due soli subirono l'esame con distinzione e di questi uno era italiano: il signor Melchiorre Declich, già allievo del nostro Ginnasio comunale.

★

La gentile signorina Ifigenia Scarpa si è unita in matrimonio col signor Rodolfo Mayerhofer.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. A malgrado della serata autunnale e del cielo poco rassicurante un pubblico discretamente numeroso accorse alla seconda rappresentazione dell'«Attila». Durante il primo atto incominciò a piovere e si dovette per un paio di minuti abbassare il sipario. Cessata la pioggia lo spettacolo continuò senza altre interruzioni. Il buon esito dell'opera venne confermato e dopo ogni atto gli artisti principali sig.a Mazzi Pernice e i signori Rusconi, Challis, Della Fornace, Botteghelli e Jacopini s'ebbero chiamate al proscenio.

Questa sera: «Attila». Venerdì serata d'onore della sig.a Luigia Cortesi.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Attila*, in 4 atti di Giuseppe Verdi.
FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Quando il diavolo ci mette la coda... - Forti condanne per furto

La notte del 7 all'8 giugno scorso, nel negozio commestibili di Giacomo Marinch, al N. 226 di Chiadino, I ladri, servendosi di chiavi adulterine e strappando il lucchetto con una leva di ferro, penetrarono nel negozio e vi «grattarono» zucchero, caffè, salami, lardo, formaggio, per un valore di circa 400 corone. A colpo fatto, s'allontanarono indisturbati e non visti da alcuno.

Ma il diavolo doveva metterci la coda.

Una mezz'ora dopo, il bracciante Giusto Klun, che era stato a prendere il fresco mattutino in un posto presso il bosco dei pini, movendosi per andar verso casa, vide che le villiche le quali scendevano in città, si soffermavano a raccogliere chicchi di caffè sparsi sulla strada. Guardando attentamente, s'accorse di una traccia che andava lontano e la seguì, giungendo fino al muro di cinta della villa Dreher. Colà due giovinastri vi erano seduti, uno sotto il muro, l'altro nella parte interna. Comprese che i due dovevano aver trasportato con loro del caffè e, sembrandogli la cosa sospetta per l'ora, il sito e la faccia poco rassicurante dei due, si nascose circa trecento passi più in là e stette a guardare. I due, vedendolo prima, avevano manifestato vivissima contrarietà e s'erano allontanati: non tardarono, però, a tornar sui loro passi; ed il Klun, dal suo osservatorio improvvisato, li vide guardarsi attorno cauti e sospettosi e poi raccogliere da dietro il muro un pacco rigonfio ed allontanarsi in fretta. Il Klun si avvicinò e scoperse che sotto un cespuglio, dissimulati da un mucchio di foglie, v'erano altri due sacchi ripieni. La curiosità era soddisfatta; ed il Klun andò a casa. Qui giunto, seppe del furto avvenuto in danno del Marinch e raccontò quanto aveva visto. L'ispettore di p. s. ne ebbe sentore e dispose un appostamento in vicinanza del luogo ove erano nascosti i sacchi, nella speranza, non delusa, che i due tornassero a prenderli più tardi. L'aspettativa non durò a lungo: essi vennero e da una parte sbucò la guardia Cosmar e dall'altra l'ispettore in persona, con le mani stese per agguantarli. La guardia fu più fortunata o tenne più duro: l'ispettore, anche per essere caduto, si vide scappar di mano l'individuo agguantato, che fuggì a gambe levate. I sacchi e il loro contenuto furono riconosciuti di proprietà del Marinch: l'arrestato fu identificato per il pregiudicato Giovanni Stambul, d'anni 23, da Castua. Interrogato intorno al compagno riuscito a fuggire, lo Stambul si chiuse in un... dignitoso riserbo.

Doveva ciò servir poco allo scappato: fu arrestato il giorno dopo. Era un altro pregiudicato, numerosissime volte condannato per furto: Cesare Magazzin, di anni 29, da Trieste.

Iermattina lo Stambul ed il Magazzin furono condotti innanzi al tribunale, per rispondere del crimine di furto qualificato.

Prima d'interrogare lo Stambul, il Magazzin fu fatto uscire dall'aula.

Lo Stambul, in Polizia e innanzi al giudice istruttore, negò recisamente che la guardia lo avesse arrestato, mentre poneva la mano su uno dei sacchi e disse che si trovava a passare in compagnia di altri due individui noti a lui soltanto di vista, quando la guardia gli era saltata addosso e lo aveva fermato. Ieri si lasciò indurre a miglior consiglio.

— Mi no go commesso nissun furto. Go dormì quela note soto el volto de Roian, perchè no gavevo bezi per andar al alloggio popolar e co me son dismissià, verso le zinque, son 'ndà in piaza de la Stazion e me son sentà nel giardin. Là me xe vignù vizin dò de lori e i me ga oferto de andar bever la bira. I me ga menà al boscheto e po arente la villa Dreher. I me ga dito che ghe fazzi el piazer de passarghe i sachi che ghe iera là; e tut'intun xe capitade le guardie che le me ga restà, mentre che lori i xe scampai.

Pres. Dunque oggi ammettete che foste sorpreso mentre stavate per passare i sacchi. E chi erano quegli altri due che fuggirono?

— No go dito che no li conosso che de vista?

— Sentite: e non potrebbe darsi, per esempio, che con voi fosse stato il Magazzin?

— Mi no so.

— Conoscete il Magazzin?

— No lo conosso.

— E potete escludere che il Magazzin sia stato uno di quei due, che dite vi accompagnarono fino alla villa Dreher?

— No posso escluder ch'el sia sta anca lu: ma mi digo de no.

Il Magazzin nega di aver preso parte al furto e nega pure di essersi trovato insieme allo Stambul, quando questi fu arrestato, e di essere quindi fuggito dalle mani dell'ispettore Gulich. La notte del fatto dormì a ciel sereno, perchè all'Alloggio popolare vogliono essere pagati; ma già alle 7 egli si trovava a lavorare al Punto franco, allo scarico del piroscafo «Cleopatra», per conto della Cooperativa dei braccianti. Ciò, se vero, terrebbe luogo di alibi, poichè, se avesse la notte vegliato, non avrebbe potuto lavorare dalle 7 fino alle 5 del pomeriggio, come egli sostiene.

Pres. Sembra, invece, che non lavoraste quel giorno. E' stato inteso il testimone da voi introdotto, Eugenio Corte, ma egli ha detto di non riconoscervi ed esclude che abbiate mai lavorato alle sue dipendenze, e, men che meno, il giorno 8 giugno, perchè altrimenti si ricorderebbe del vostro nome, vi avrebbe in nota fra i lavoranti di quel giorno, e vi avrebbe riconosciuto. Faceste anche il nome del bracciante Dante Culot come compagno di lavoro; ma risulta che il Culot è assente da Trieste da più di due mesi.

Il danneggiato Marinch conferma il furto e particolareggia il danno. Parte gli venne rifuso dalla Assicurazione e domanda l'ulteriore indennizzo di corone 160.66. Le merci rubate ascendevano complessivamente a un valore di corone 344.54.

Il Magazzin a questi argomenti risponde affermandosi ancora una volta innocente.

Leopoldo Gulich, ispettore di p. s., narra della scoperta del furto, dell'appostamento e del sopraggiungere dello Stambul e del Magazzin. Il Magazzin riuscì a fuggire: ma egli lo aveva già riconosciuto; tanto che gli gridò: «Cesare, Cesare, fermite!» Il Magazzin, fuggendo, perdette il cappello color chiaro che aveva in testa.

Acc. Magazzin: No go mai portà capel ciaro, mi.

Test. Eppure sì: era proprio il Magazzin. Son sicurissimo di non ingannarmi. Domandai, anzi, allo Stambul: «Dove hai incontrato Cesare?» Ed egli disse: «Alla Stazione».

La guardia Cosmar conferma che, dall'assieme, l'individuo riuscito a fuggire era il Magazzin. Lo Stambul disse di aver incontrato il Magazzin (Cesare) alla Stazione, ma poi soggiunse, correggendosi: «Che Cesare? che Cesare? Mi no lo conosso».

Giuseppe Antonaz non sa se il Magazzin lavorò in Punto franco proprio l'8 giugno.

La Corte condanna lo Stambul a 20 mesi e il Magazzin a 2 anni di carcere duro inasprito per entrambi con un digiuno ogni due mesi; inoltre, al pagamento solidale di cor. 160.66 al Marinch. A domanda del P. M., li dichiara poi entrambi passibili della speciale sorveglianza della Polizia, dopo espiata la pena.

I condannati si riservano.

Lo Stambul era difeso dal dott. Gasparini; il Magazzin dall'avv. Votuscek.

L'amante rifiutato si ribella

Antonio Zurzi, d'anni 25, da Pirano, conobbe a Trieste, una sua concittadina, Francesca Petronio, che qui viveva. Abbandonata dal marito, la Petronio non tardò a commoversi per le proteste d'affetto che il giovine le fece: ed ebbero così per qualche tempo rapporti intimi. Ma il temperamento brutale del Zurzi doveva disilludere la povera donna che credeva d'essersi costituita una nuova famiglia. Le scenate si succedettero alle scenate: e la Petronio si risolse a farla finita. Si portò al suo paese e lì, lavorando, menava vita tranquilla. Il Zurzi non si diè pace dell'abbandono: la distanza rinfrescò l'affetto, mutandolo in parossismo e, negli ultimi tempi, ogni domenica, non mancò mai di recarsi a Pirano per rivedere la Petronio e, ai suoi rifiuti farle altre scenate. La Petronio invocò l'aiuto delle guardie comunali, che spesso riuscirono a fare allontanare da Pirano il Zurzi, prima che arrivasse in casa della donna. Non così avvenne il 2 giugno scorso. Il Zurzi, inosservato, giunse a casa della Petronio, che, vedendolo dalla finestra, si precipitò a chiudere la porta: ma il Zurzi con una spallata, buttò questa a terra e penetrò nella cucina, ove tutta tremante s'era ridotta la poveretta. A vero dire, il Zurzi, vedendola in quello stato, ne ebbe compassione, e le s'inginocchiò dinanzi, supplicandola a tornar con lui. In quella, avvertite, capitarono le guardie. Vederle e cercar di saltar addosso alla donna, fu per il Zurzi tutt'uno. Negli abissi della sua anima, chissà cosa avvenne in quel momento? Le guardie s'intromisero: pugni, calci, violenti strappi mise in opera il forsennato, per liberarsi. Fu trasportato di peso.

Iermattina, il Zurzi dovette rispondere del crimine di pubblica violenza.

Dal deposto delle guardie Odorico Castro, Odorico Pagliaro e Bonetti, risultò che il Zurzi era eccitatissimo e, dopo il violento scatto che ebbe quand'esse giunsero sul luogo, fu preso da grande prostrazione e rimase come corpo morto.

Ciò, unitamente al fatto che il Zurzi fu una volta ricoverato in sala d'osservazione ed ha la madre ricoverata da 14 anni in manicomio, induce la Corte ad accogliere la domanda del dif. dott. Gasparini per l'assunzione d'una perizia mentale sull'accusato. Il dibattimento, perciò, viene rinviato.

Per opposizione alle guardie

Nel pomeriggio del 22 aprile, in un caffè di Muggia, sorse un alterco: intervennero le guardie di p. s. e, una di esse, ingiuriata, procedette all'arresto dell'insultatore. Il carpentiere Luigi Apostoli cercò di strappare l'arrestato dalle mani delle guardie: ma fu arrestato e arrestato pure fu il fabbro Carlo Pesenti, che cercò di liberar l'Apostoli.

Al dibattimento per pubblica violenza tenutosi ieri, l'Apostoli negò di aver cercato di liberare l'arrestato per ingiurie, certo Blasig; ammette solo di aver detto alla guardia: «Perchè l'arresta, se non ha fatto niente?» Sostenne poi, di essere stato ubriaco. Il Pesenti nega d'aver tentato di liberare l'Apostoli e, anzi, dice di aver consigliato questo: «Va drento che no i te fazzi del mal».

La guardia Gregorio Gullich conferma l'accusa e contesta che l'Apostoli sia stato ubriaco. E la Corte condanna l'Apostoli a 4 settimane e il Pesenti a 3 settimane di carcere duro inasprito con 2 digiuni.

★

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. dott. Andrich, Minio e Lazarich. P. M. il cons. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Hungaria» da Alessandria e Brindisi con 84 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali con 59 pass., «Espero» da Venezia con 79 pass., «Silesia» da Calcutta scali e Fiume; i pir. a.-u. «Elda» da Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 25 pass., «Robinia» da Methil e Fiume, «Jason» da Cattaro e scali con 16 pass., «Jadro» da Metcovich e scali, «Sipan» da Ragusavecchia; il pir. norvegese «Spiral» da Bangkok e Porto Said, e il veliero ellenico «Aghios Paraschevi» da Maratonissi e Valona.

— Partirono i pir. del Lloyd «Thetis» per la Dalmazia, l'Albania e Corfù, «Carniolia» per Costantinopoli e Braila; il pir. a. u. «Matyas Kiraly» per Valenza; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Epiro» per Salahora, «Toro» per Catania; e il pir. ingl. «Congo» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Dorotea» partì la sera del 15 da Theodosia per Copenhagen, «Aristea» partì ieri da Santorino per Trieste, «Attila» arrivò il 15 a Genova. «Graf Szereny Bela»

DONNE ILLUSTRI CHE prendono il «tot»

«Su antica mensa il vermouth; sulla moderna il «tot».

«Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del «tot» sono eccellenti. Il «tot» è un digestivo degno della sua fama».
Rosina Storchio.

«E' con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i vostri famosi cachets, *ed averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi; tanto che vi prego inviarmene un'altra scatola, per completare la cura».*
Eva Tetrazzini Campanini.

«Ho provato il vostro mirabile specifico «tot» e ben volontieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi tanto che vi prego di farmene un secondo invio. Mi farò un dovere di raccomandarlo calorosamente anche ai miei colleghi d'Arte».
Luisa Tetrazzini.

«Da un anno faccio uso del «tot» e in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima».
Irma Gramatica.

«La cura del vostro «tot» è sublime. Ne parlo per esperienza».
Gemma Caimmi.

«tot»!.... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli, se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, letifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito».
Virginia Reiter.

«Riconosco nel «tot» una grande efficacia digestiva ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto».
E. Bianchini Cappelli.

«Prendo costantemente il «tot» e ne risento i benefici vantaggi. E' un preparato degno della sua fama».
Dina Barberini.

«Il vostro «tot» è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione».
Lina Cavalieri

«Mi fo premura e sono lieta comunicarvi che il vostro «tot» è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi gastrici».
Lina Cerni Wulman.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

CALDAIA A VAPORE
costruzione francese,
16 m² superficie di riscaldamento, 7 Atm., ottimo stato,
VENDESI
Indirizzo al „Piccolo".

Contro la TOSSE ASININA!
SIC
Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. Zanoni e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)
Trovasi in tutte le farmacie e presso i principali grossisti
DEPOSITI A TRIESTE:
F.co Mell — Mario Laug.

Iougla | Lomberg | Imperial | Secession
Il più grande assortimento lastre sensibili delle migliori marche, trovasi presso il Grande deposito Articoli per la Fotografia
Photo Materials C.y Via Ponterosso N. 6

Bauli, Valigie, Articoli da viaggio
GIUSEPPE PETRIS
Via Nuova N. 11

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1906: Cor. 292.979.592.76
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1906: Cor. 849.570.242.52
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1906: Cor. 861.570.345.95,

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale, quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza.

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4½%.

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita — Incendi — Trasporti — Furto con iscasso.

Divano-Letto Patente Machnich

Adorna ottimamente per la sua signorile eleganza qualsiasi ambiente e si trasforma all'ultimo istante con una sola mossa in comodissimo letto con proprii materassi e cuscini.
Prospetti gratis — Eventualmente pagamenti rateali

DEPOSITO
Elegantissimi e solidi mobili in stili moderni
Stanze complete.
Proprio lavoratorio per qualsiasi lavoro di Tappezziere-Decoratore
ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 3¾%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi
Il depositante può disporre:
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
„ „ 10000 verso 5 giorni di preavviso
„ „ 20000 „ 8 „ „ „
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

partì il 13 da Newport per Galatz, «Siam» il 13 da Barry per Ancona, «Arc. M. Teresa» il 15 da Anversa per Venezia, «Proteo» da Costanza passò Gibilterra il 15 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Austria» proseguì il 13 da Singapore per Hongkong, «M. Valeria» diretto a Trieste proseguì il 15 da Colombo per Aden, «Cleopatra» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Velieri. Il bark «Beechdale» di Trieste proveniente da Conception proseguì l'11 da Falmouth pel Tyne.

16 Luglio

Da POLA.

— Lega Nazionale.
Vennero elargite al gruppo locale corone 11, raccolte ad una festa nuziale, e cor. 1 dalla signorina A. Savorgnan per aver ceduto dei francobolli della Lega al sig. Cerlenizza.

— Comunicazioni interrotte.
La grandinata scatenatasi ieri sull'Istria interna produsse sulle linee telegrafiche della provincia interruzioni maggiori di quelle prodotte dalla grande nevicata del gennaio scorso. Sulle linee che fanno capo a Pola si ebbero nel pomeriggio di ieri potenti scariche elettriche. Verso le 3.30 pom. Trieste si escluse del tutto e da Pola non fu possibile di avere altre stazioni che Dignano e Rovigno. Interrotta fu pure la linea Trieste-Dalmazia. Alle 11 di stanotte fino alle 3.45 di stamane la congiunzione da e per Pola fu riattivata mediante il cavo sottomarino Pola-Zara. Poi la congiunzione fu nuovamente interrotta fino alle 9.40 di stamane, ora in cui potè essere riattivata la linea principale Pola-Trieste. Danni furono prodotti anche sulla linea della costa istriana, che giunge ininterrotta soltanto fino a Rovigno. Molti lavoranti, sotto la direzione dell'ingegnere revisore delle linee telegrafiche stanno eseguendo le riparazioni sul tratto Pisino-Novacco,Hechi, tratto che ha la lunghezza di una quindicina di chilometri.

— Sassate al Monte Grande.
Stanotte fu aggredito a sassate il villico Antonio Capolicchio, di Gallesano, che stava passando per il Monte Grande per recarsi alla sua borgata. Le sassate, scagliate da mano ignota, provenivano dalle case nei pressi della osteria Ruzic. Il Capolicchio, non arrischiandosi più oltre in quel nido di delinquenti, ritornò a Pola, recandosi a far denuncia al comando di p. s.

Da PISINO.

— Terribile grandinata.
Dopo una splendida giornata, ieri alle 3.30 incominciò ad annuvolare. Alle 4, con vento di nord-ovest, si scatenò sopra la città e dintorni una furiosa tempesta. La grandine cadde fittissima ed i chicchi erano grossi come uova di colombo e pesavano fino a 100 grammi. La grandinata infernale durò fino alle 4.20; la città aveva l'aspetto d'un luogo bombardato; le facciate delle case presentavano l'intonaco butterato come da scariche di fucileria; gli orti spaventosamente devastati; tutte le frutta a terra; le viti totalmente distrutte; le colline circostanti bianche come fosse nevicato. Oltre 500 lastre delle portiere e finestre ridotte in pezzi. La tempesta si estese da Pinguente fino a Pisino, Bottonega, Gherdosella, Novacco, Arezzo e parte di Pisinvecchio ebbero a subire l'istessa sorte di Pisino. Innumerevoli uccellini furono rinvenuti uccisi. Anche lepri e pernici rimasero uccisi dalla grandine. Fino a stamane alle 10, i margini degli orti erano coperti da uno strato di ghiaccio. I danni sono enormi.

Da ROVIGNO.

— Ancora ricerche d'acqua.
Iermattina il primo delegato comunale avv. Davanzo si portò, assieme all'ing. Czermack della ditta Schwarz, specialista in ricerche d'acqua, e all'edile civico prof. Colpi, nella località «Alla Torre». L'ing. Czermack ispezionò il pozzo e consigliò anche lui di non intraprendere ulteriori lavori nè di approfondimento nè di costruzione di gallerie. Visitando poi il territorio circostante, fermò la sua attenzione su due voragini esistenti una in un fondo appartenente a certo Budicin e situato a circa 500 metri dal pozzo e l'altra in un fondo di certo Tromba, a distanza di poco più di 100 metri dalla prima. Egli affermò che espurgando tali voragini, si doveva trovare certamente nella loro profondità dell'acqua in quantità rilevante, acqua che potrebbe poi venir convogliata in città mediante allacciamento con la conduttura dell'acqua del pozzo ai Campi di Torre. Tale convinzione dell'ingegnere trova conforto anche nella dichiarazione del proprietario del fondo dove si trova la prima voragine, di esser stato cioè costretto a otturarla, perchè in tempi di pioggie l'acqua che rigurgitava da essa era tanta da mantenergli allagato il fondo per parecchio tempo. C'è poi un'altra circostanza che parlerebbe in favore della convinzione dell'ingegnere: nei pressi della voragine esiste un piccolo stagno, che anche in tempi di massima siccità, quantunque non sia troppo profondo, a differenza di tutti gli altri stagni, mai restò all'asciutto.

Anche l'espurgo della voragine nella località La Fasana in tutta prossimità della strada erariale dà finora ottimi risultati. Tanta è la quantità d'acqua che si trova in essa che non può venir estratta tutta con una pompa a mano mantenuta sempre in azione e che per poter continuare l'espurgo e nell'istesso tempo fornire l'acqua a chi la richiede, il Municipio decise di installarvi una pompa a vapore. Se i risultati definitivi dei lavori saranno veramente buoni, anche l'acqua di questa voragine verrebbe condotta in città mediante allacciamento alla conduttura dell'acqua del pozzo ai Campi di Torre.

Da PARENZO.

— Nomina.
La Giunta provinciale dell'Istria ha nominato il dott. Domenico Bufalini a maestro ambulante di agricoltura con l'incarico pure della compilazione del nuovo giornale agrario per la provincia d'Istria.

Da DIGNANO.

— Tumultuosa seduta della Rappresentanza comunale.
Sabato 13 corr. si tenne una seduta della Rappresentanza comunale. Il podestà Livio Benardelli comunicò che le 800 corone accordate dalla Giunta provinciale per i civici vigili furono già spese per attrezzi indispensabili al detto corpo. Il Municipio incaricò per mezzo del podestà i nostri deputati on. Bartoli e Rizzi di recarsi ai rispettivi ministeri per ottenere un'evasione alle domande per la sistemazione di un posto di geometra con sede a Dignano, per i lavori di ampliamento dei magazzini della stazione ferroviaria e per la continuazione della strada romana. Così si venne a sapere che qualcuna di queste domande dorme da oltre otto mesi negli uffici dell'i. r. Capitanato di Pola.

Fu letta poi la relazione fatta dall'ing. sup. Oberst sul sopraluogo a Fontane per la ricerca d'acqua.

Al terzo punto dell'ordine del giorno che tratta della riedificazione del fondaco comunale, prende la parola il relatore avv. dott. Sbisà che spiega con cifre e con dati come la nostra città sarebbe in tal modo arricchita di un bell'edificio senza alcun aggravio di spesa. A questo punto parte del pubblico, composto di un centinaio di contadini, capitanati da qualche sobillatore clericale, incomincia a far chiasso emettendo grida di «fora». Il podestà richiama più volte all'ordine il pubblico e da ultimo ordina lo sgombero. I contadini resistono, minacciano, uno di loro dirige una parola sconcia all'indirizzo del podestà. E' arrestato, ma i contadini si oppongono e qualcuno afferra una guardia per il petto. Il podestà sospende infine la seduta. Oggi il Municipio presentò denuncia per pubblica violenza e minacce pericolose contro quindici persone; fra loro più gravemente imputati sono certi Matteo Gropuzzo, Giuseppe Delcaro e Giovanni Demarin. Quando il tumulto era già sedato comparvero i gendarmi.

La seduta sarà ripresa a seconda convocazione entro la settimana.

Da TERZO.

— Strani effetti delle elezioni.
Fino alla primavera di quest'anno il paese di Terzo con la frazione di S. Martino era il paese più pacifico di tutto il distretto. Mai si avevano a deplorare disordini, e la popolazione viveva tranquilla e di buon accordo, ognuno occupandosi dei fatti suoi.

Da quando però si fecero le elezioni politiche, ed i preti, pur di spuntarla, seminarono la discordia, aizzando i paesani l'un contro l'altro, facendo quella famosa campagna elettorale che tutti sanno, anche questa popolazione ha cambiato.

Oggi i pacifici agricoltori di San Martino, istigati da chi dovrebbe essere apostolo di pace, si lasciano stupidamente trascinare ad atti vandalici a danno degli avversari «antonelliani» guastandone i raccolti, recidendo viti, tagliando piante giovani e, come accadde al podestà Milocco, rompendo vetri, porte e lanciando gravi minaccie anche contro le persone.

Le autorità, che dovrebbero pur tutelare la proprietà e la sicurezza dei cittadini, e punire con severità i maliziosi danneggiamenti, se ne stanno inerti, mentre pur dovrebbero cercare di scoprire i colpevoli.

Da CERVIGNANO.

— Per la sistemazione del Taglio.
La Giunta provinciale ha dichiarato al Governo di essere disposta a concorrere col 20 per cento nella spesa preventivata per l'espurgo e la sistemazione del fiume Taglio sul confine austro-italiano, esprimendo però il desiderio che i privati vengano sollevati da qualunque contribuzione a tale scopo.

Sembra strano però il contegno del Governo che va mendicando dalla Provincia, dai Comuni e perfino dai privati poche migliaia di corone per dar mano ad un'opera dichiarata urgente da una commissione internazionale, e per il compimento della quale il Governo italiano ha già da un anno stanziato il relativo importo dai fondi dello Stato, senza bisogno di pitoccare il concorso della Provincia o dei Comuni, e tanto meno dei contribuenti.

Da MONFALCONE.

— Consiglio comunale.
Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio, il podestà commemorò il compianto deputato dott. Lovisoni.

Il podestà rilevò quindi l'offesa che si vuole recare alla città di Gorizia e con Gorizia a tutto il Friuli, con l'imporle contro giustizia un istituto magistrale in lingua slava. Propone un atto di protesta che viene accolto ad unanimità.

Il Consiglio elesse il dott. Girolamo Lucchi a quarto deputato. Il dott. Antonio Toribolo fu nominato rappresentante nella commissione per il promovimento del concorso di forestieri, ideata dalla Camera di commercio.

Ad analoga domanda dell'amministrazione delle Terme romane per l'acquisto del Monte di Sant'Antonio, si decide di richiedere un'offerta concreta pel prezzo di questo fondo montuoso.

A guardia civica fu nominato il concorrente Silvio Giraldi. Furono assegnate cor. 20 al Circolo accademico «Giosuè Carducci» di Graz. Si deliberò di comunicare alla Giunta provinciale essere impossibile l'incasso diretto delle tasse indipendenti, da parte del Comune, legato sgraziatamente ad altri obblighi.

Quindi il Consiglio tenne seduta riservata.

Da GORIZIA.

— I ferrovieri della Transalpina
tennero una riunione sotto la presidenza del sig. Supanzig. Parlarono i signori Buzek di Vienna e Ropas di Gorizia. Si votò lo stesso ordine del giorno votato giorni sono dagli addetti alla Meridionale.

— La strada d'accesso alla stazione della Transalpina.
Oggi alle 9 ant. si fece il collaudo della strada d'accesso alla stazione della Transalpina. Il Comune era rappresentato dal II aggiunto on. ing. Battistig. La strada, che unisce la stazione della Transalpina con la via di Salcano, e che è lunga circa 200 metri, fu trovata costruita a regola d'arte. Nei primi giorni della ventura settimana sarà aperta al pubblico. La strada fu costruita dall'impresa Nardini e Margaritella.

— I visitatori
dell'Esposizione delle arti edili furono nella scorsa settimana 1059. Dal giorno dell'apertura a tutto domenica 14 corr. i visitatori ascesero a 8564.

Da CORMONS.

— Scuola della Lega Nazionale a Nebola.
Sabato scorso si ebbe a Nebola il saggio finale dell'anno scolastico di quella scuola della Lega Nazionale. Il gruppo cormonese «Pietro Zorutti» aveva incaricato la maestra signorina Enrica Gabassi della relazione in proposito; e questa relazione fu oltremodo favorevole all'istruzione che il maestro sig. Visintini seppe dare agli allievi durante l'anno scolastico decorso. Conviene notare, per la verità, che egli al principio dell'anno trovò il terreno già preparato dal precedente maestro; percui ebbe campo specialmente di sviluppare i giovani allievi nelle scritturazioni pratiche della vita, necessarie al contadino lontano dai centri più progrediti. I ragazzi vennero esaminati nella lettura, nella lettura ragionata, in geografia ed in aritmetica; si distinse, fra tutti, il ragazzo Tuzzi. Dall'altro lato, la maestra signorina Maria Coceancig seppe con grande amore addestrare nei diversi lavori muliebri le sue scolare, sì che, anche per questo rispetto, l'anno fu proficuo.

— Grave ferimento.
Ieri sera, verso le 7, per questioni non conosciute, scoppiò una zuffa fra contadini di Dobra e di Visgnovicco, la quale terminò col ferimento di certo Valentino Missigoi che ebbe, in tre punti, rotta la testa a colpi di sasso. Il feritore pare sia certo Francesco Sirch di Visgnovicco. Il ferito è in pericolo di vita.

Da ZARA.

— Annegato.
Giovanni Giurissich, tappezziere, Tommaso Ivanov, sensale, Giuseppe Miaglievich e Giovanni Zerncovich, negozianti in commestibili, si recarono a diporto col cutter «Borneo» a Vergada. Ieri verso mezzogiorno, dopo aver levate le reti da pesca, si diressero, veleggiando, verso Pacostiane. Ma il vento impetuoso, violentissimo di maistro-tramontana, impedì loro la manovra per toccare quest'ultimo porto. Tentarono allora di trovar ricovero in un'isoletta, due chilometri distante da Pacostiane; ma neanche questa manovra loro riuscì. Ad un tratto, anzi, il vento impetuoso abbattè la vela ed il cutter andò a riempirsi d'acqua. I quattro, che in parte si erano svestiti perchè bagnati dalle onde, abbandonarono il cutter, che calò a fondo, nuotando in direzione delle ondate e gridando al soccorso. Nuotarono così, disperatamente, circa un'ora. Finalmente tre barche da Pacostiane mossero al loro salvataggio. Trassero su, vivi, il Giurissich, l'Ivanov ed il Miaglievich, che erano i più forti, mentre appena tratto su lo Zerncovich lo videro boccheggiare e morire.

I naufraghi s'ebbero cordiali assistenze dal parroco e dai villici di Pacostiane. Il cadavere venne deposto nella cappella della chiesa parrocchiale; ed i tre superstiti si portarono con un carro in città. Anche l'Ivanov - il padrone del cutter - è in gravissime condizioni pel freddo intenso provato nel ritorno. Il morto Zerncovich, da Novaglia, lascia moglie e tre figliuoli.

— Centocinquanta chilometri in 18 ore.
Il rinomato podista Antonio Russich, da Spalato, percorse in diciott'ore, su e giù per Riva nuova, centocinquanta chilometri. A riposare passeggiò la città: fenomeno di resistenza veramente notevole.

FALSO ACCRESCITIVO.

Son piccoletto, rapido, fulgido;
Se mai taluno grande mi fa
Ecco d'un subito
Comprendo parte della città.

Spiegazione del giuoco precedente:
SÌ, SION.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 653.50, Staatsbahn 659.50, Alpine 596.50, Lotti turchi 184.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.60 (205.—), Disconto 169.25 (169.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (99.97—), Rendita 102.12 (102.15), Meridionali 676.— (681.—), Mediterranee 419.— (422.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sino 101.75. Chiusa francese 95.32 (95.40), Italiana 102.— (101.75), Spagnuola 92.25 (92.25), Banche Ottomane 685.—684.—) Rio Tinto 2010 (2039), Lotti turchi 168.75 (169.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, **Azioni** Credit 652.— a 654.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.07, Londra 240.65 a 241.35, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.75 a 96.05, Banconote italiane 95.75 a 96.05, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.40 a 97.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.10 a 93.40, Credit 652.75 a 654.75, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 658.50 a 660.50, Lombarde 143.75 a 145.75, Lotti turchi 183.— a 184.50.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 95.32, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 92.25, Azioni Banca ottomana 685.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 151.—, Rendita Turca unif. 95.—, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 98.—, Rend. ungh. in oro 4% 92.65, Länderbank —.—, Lotti Turchi 168.75, Banca di Parigi 14.60, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 2010.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 3/4, Lombardi 8—, Argento 31 1/4, Rend. Spagnuola 92—, italiana 101 1/2, Cambio su Vienna 24.44. Sconto di piazza 3 5/8.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.30. Ferrate dello Stato 140.30, Lombarde 28 60.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per settembre 29.50, per dicembre 30.—, per marzo 30.50, per maggio 30.75.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.25, settem. 37.—5

Nuova York. 16. Apertura Rio per consegne future calmo, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 6. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 673/100, Luglio-Agosto 672/100, Agosto-Settembre 660/100, Settembre-Ottobre 651/100, Ottobre-Novembre 645/100, Novembre-Dicembre 642/100, DicembreGennaio 641/100, Gennaio-Febbraio 640/100, Febbraio-Marzo 640/100. Marzo-Aprile 641/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Elda	18	Caricazione
1a	Kassa	16	»
1b			
8	Marianne	23	Scaricazione
6	Habsburg	18	»
9	Silesia	29	»
12a			
12b	Spiral	19	»
13a	Robinia	23	»
13b	Scaramangà	20	Caricazione
14	Lusitania	17	Scaricazione
17	Zara	17	»
21	Triestino	19	Caricazione
22	Maria Teresa	17	»
23	Dan	18	Scaricazione
24	Urania	20	»
25			
Molo I	Coloniale	17	Cariacazione
» II	Epiro	16	»
Molo IV	Pecine	23	Scaricazione
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

GIUSEPPE BOLAFFIO
BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE
RICEVE
VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL
4 1/2 %
D'INTERESSE

Graz Hotel Erzerzhog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

Andando a GRAZ visitate il
Restaurant Italiano Simone
(zum Eisernen Mann)
Jakominiplatz N. 15.

Villeggiatura a Trofaiach
nella Stiria superiore
Posizione splendida, protetta dai venti e dalla polvere, vallata e dintorni ameni e di una rara bellezza circondati dalle Alte Alpi, buoni Hôtels e Restaurants, bagni ferruginosi e per nuoto.
Informazioni impartisce il
Fremden-Verkehrs-Verein di Trofaiah

Arta Ferr. Venezia-Pontebba Staz. per la Carnia
Rinomatissimo soggiorno alpestre a m. 460 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme; acque salubri
STABILIMENTO GRASSI completamente rimodernato
Aperto dal 1. Luglio al 30 Settembre.
Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Moderno comfort
Alpinismo, ginnastica medica, giochi all'aperto, cura del latte, bagni solforosi d'acqua pudia.
Consulenza medica: On. Prof. P. Albertoni, Prof. F. Vitali, Prof. G. Berghinz — Direttore medico residente: Dott. T. Liuzzi.
Chiedere schiarimenti e programmi al Cav. Pietro Grassi - ARTA (Udine)

PEJO Antica Fonte
ACQUA FERRUGINOSA ACIDULA GAZOSA
★★★ rinfrescativa ★★★
ricostituente del sangue
efficacissima - raccomandata dalle più autorevoli facoltà mediche.
UNICA PER LA CURA A DOMICILIO.
Deposito TRIESTE: G. Gärtner & Co.
FIUME: Emilio Rupnick.
Direzione: TRENTO, Via Larga 15

Sarg's Kalodont
Trovasi dappertutto
Indispensabile Pasta dentifricia,
mantiene i denti netti, bianchi e sani

In uso fino dal 1868.
SAPONE BERGER
di catrame medicinale
raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro
ogni genere di espulsioni cutanee,
specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo
Sapone di catrame e zolfo Berger
Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il
Sapone Berger di catrame e glicerina
profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il Sapone Borace di Berger contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma G. Hell & C.o, che devono trovarsi su ogni etichetta.
Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca Berger, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.
Deposito principale:
G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.
Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO MELL.
Al dettaglio nelle Farmacie: Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Biasoletto, Jeroniti, Leitemburg (Via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (Via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Vlach-Miniussi, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovansi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

ISTITUTO
Tecnico Jlmenau in Turingia, Scuola tecnica superiore per costruzione di macchine e elettrotecnica. Dipartimenti per ingegneri, tecnici e capi officine. Grandi officine meccaniche per il perfezionamento pratico di volontari. Commissario di Stato per gli esami: Vengono ammessi anche stranieri. Prospetti gratis.

GIARDINO PUBBLICO
Questa sera dalle ore 8 alle 11 1/2
BANDA MILITARE
PROGRAMMA:
1. Marcia.
2. *Waldteufel.* «Stella polare», valzer.
3. *Rossini.* Ouverture dell'op. «Il barbiere di Siviglia».
4. *Wagner.* Fantasia dell'opera «Il Vascello fantasma».
5. *Puccini.* Fantasia opera «La Bohême».
6. *Bizet.* Potpourri dell'opera «Carmen».
7. *Leoncavallo.* Fantasia op. «I Pagliacci».
8. *Lecocq.* Potpourri «Giroflè-Giroflà».
9. *Strauss.* «Sogni di valzer», valzer.
10. Marcia finale.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
PER IL PROMOVIMENTO DEI FORESTIERI
in Gorizia
Informazioni gratuite per tutto ciò che riguarda il promovimento dei forestieri e le abitazioni.
A richieste inviate per lettera si prega unire il francobollo per la risposta.
Recapito: Corso Giuseppe Verdi 24

LO STABILIMENTO PIANOFORTI
L. Magrini & Figlio
VENNE TRASLOCATO
in via S. Giovanni 14, primo piano
angolo piazza S. Giovanni

Stechettiana moderna

Donna, vorrei morir, ma confortato
Dall'onesto tuo amor...
Avere un milioncino, riservato
Per gli affari di cuor.

Vincer sempre alla Borsa ed al tresette;
Andar fra gli zulù.
Aver la carta „Pique" da sigarette
O non fumar mai più

I BISCOTTI INGLESI
prodotti dalla fabbrica
A. MORETTI & C.
sono i più squisiti ed i più nutritivi.
Via Sanità 4. Telefono 787.

Ascensori Stigler
I più moderni sistemi di manovra
Rivolgersi a
COZZI & MAGGIONI - TRIESTE
Studio d'ingegneria e costruzioni industriali
Via Gioachino Rossini 8
Telefono N. 564. *Telegrammi: „Packung".*

†

ANTONIO HOFMANN

dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione spirò serenamente, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia in unione a tutti i parenti dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 18 corr. alle ore 4½ pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla via Giacinto Gallina N. 5.

TRIESTE, 16 Luglio 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La sottoscritta avvisa che la S. Messa in suffragio dell'anima del suo amato consorte

Giovanni Zelen

avrà luogo nella chiesa di S. Giacomo (Rena nuova) Giovedì 18 corr. alle ore 8 ant.

Maria ved. Zelen.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI brava domestica e buona bambinaia, ottime condizioni. Via Ireneo 10, III piano. 8098

CERCANSI abili lavoranti fabbri. Via Torricelli N. 1. 8020

CERCANSI ragazze e garzone per lavorare calze a macchina. Maria Simeoni, via Giorgio Vasari 11. 178

CERCASI prontamente praticante buona famiglia per primario negozio manifatture. Offerte Piccolo «R. B. 750». 1035

CERCANSI lavorante, mezza lavorante sarta bianco. S. Antonio 3, III. 8143

CERCASI giovanotto robusto per lavori negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1187

CERCASI domestica o donna di servizio, capace di tutti lavori. Buon salario. Via Tintore, macelleria Pontoni. 8115

CERCASI nelle ore del pomeriggio abilissima cucitrice e tagliatrice in bianco. Esigonsi ottime referenze. Via Caserma 14, III. 8117

CERCASI ragazza lavoro commissione calzoni. Via Rena 6, I. 8184

CERCASI cuoca. Rivolgersi in via Sanità 10, II p. 1198

CERCASI prontamente garzona sarta uomo. Montfort N. 4. 8182

CERCASI prontamente brava domestica. Via Caserma 6, III. 1212

CERCASI mezzo lavorante barbiere oppure sabato, domenica, stabile. Indirizzo al Piccolo. 1226

CERCASI donna pulizia scale 7½ alle 12 corone 16. Indirizzo Piccolo. 1223

CERCASI subito brava prestaservizi parecchie ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1236

CERCASI fabbro per S. Antonio, Istria, numero 9. Giuseppe Gregoric. 1237

CERCASI ragazza per bambina. Via Boschetto 19, II. 8128

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Nuova 43 Valencic. 8132

CERCASI signorina per scrittoio. Offerte con condizioni Piccolo «Signorina stabile». 1258

CERCASI per due coniugi soli senza bambini donna per compagnia e per piccoli lavori domestici. Mercede e trattamento famigliare. Offerte in iscritto sub «Compagnia» al Piccolo. 8138

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Maurizio 12, p. IV. 8137

CERCASI domestica corone 16-20 mensili. Via Geppa 6, III. 12376

CERCASI prontamente mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1315

CERCASI presta servizi due ore mattina, buone referenze. Istituto 40 A, II piano. 8169

CERCASI lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 1312

CERCASI giornata brava sarta di bianco sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1308

CERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1314

CERCASI brava lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1299

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1304

CERCASI abile domestica per villeggiatura che porti bambino in viaggio. Presentarsi via Zovenzoni N. 1. 60

CERCO praticante negozio con paga. Alfonso Fabris. Via Vincenzo Bellini 13. 8022

SIGNORINA comptoirista, abile stenografa e dattilografa, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Offerte dirigere sub «Fleissig e Tüchtig» fermo in Posta Trieste. San Giovanni. 1155

STIRATRICE **biancheria fina, conoscendo mestiere perfettamente, cercasi per Egitto. Buona paga, viaggio pagato. Dirigersi sig. Hazan, Hôtel Metropole, via San Nicolò dalle 1-3 pom.** 1027

COPIATORE capacissimo, cercasi. Emporium Fotografico via S. Sebastiano 6. 1200

CERCO piazzista bene introdotto clientela famiglie, forte provvigione. Indirizzo Piccolo. 1193

PIAZZISTA verso alta provvigione cercato per articolo di forte consumo famiglie, trattorie, stabilimenti ecc. Indirizzo Piccolo. 1249

GIOVANE mezzo facchino trova pronto collocamento. Lettere con attestati al Piccolo sub «Posto sicuro». 8154

PRATICANTE con buon risultato scuole assolte, che parli tedesco, croato, viene cercato prontamente, con piccola paga pel principio. Offerte al Piccolo sub «Caffée Import 680». 1202

PRESTASERVIZI cercasi in via Rossetti 43, porta 5. 1171

PRONTAMENTE cercasi ragazzetta friulana, quale bambinaia. Corso 3, porta 9. 1169

CERCASI cuoca per osteria. Indirizzo Piccolo. 1280

5000 corone di cauzione per posto fiducia e duraturo. Offerte al Piccolo sub «5000». 1214

FAMIGLIA cerca donna per lavori casalini. Vitto, alloggio e paga. Indirizzo al Piccolo. 1253

BILANCISTA, corrispondente tedesco per ore pomeridiane cerca fabbrica locale. Offerte Piccolo «M. S.». 1228

PRATICANTE con paga cerca negozio chincaglie. Offerte Piccolo «Chincaglie». 1229

DOMESTICA friulana con buoni attestati cercasi. Via Vittoria Colonna 8, II. 1289

DOMESTICA friulana capace tutti lavori anche per bambini. Gatteri 5, II. 1292

SIGNORINA trentacinquenne, buoni attestati, capace lavori casa, oltre cucito rimodernista, pettinatrice, cerca per governo casa. Offerte al Piccolo «15 lavoro». 1058

GIOVANOTTO ventiduenne conosce tedesco, italiano e sloveno, offresi per le ore antimeridiane. Offerte «Fattorino» Piccolo. 8118

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

GIOVANE ventiquattrenne, parla scrive perfettamente italiano, tedesco, slavo, offresi come servo per cancelleria o altro. Indirizzo Piccolo. 1040

PRONTAMENTE **cerca posto impiegato; conosce tedesco, italiano, francese e pratico banca. Gentili offerte al Piccolo sub «Labor»** 1230

VIAGGIATORE Istria, Goriziano, Trentino offresi verso sola percentuale. Offerte sub «V. L.» Piccolo. 1266

ORFANA anni 18 istruita, tedesco, italiano cerca posto presso signora come aiuto, oppure in buona casa come «bonne» anche fuori Trieste. Offerte Piccolo «Marietta». 1222

OFFRESI guardiano per casa in costruzione. Indirizzo al Piccolo. 1247

OFFRONSI portinai marito moglie, bambino, persone oneste, buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 1254

OFFRESI giovane cappellaio e berrettaio. Indirizzo al Piccolo. 1175

SI offre signorina tedesca educata, pratica per bambini e per casa. Offerte «Amalia» al Piccolo. 8130

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano offresi pomeriggio. Offerte «Perfetto» Piccolo. 8147

OFFRESI agente per negozio calzature, pellami, anche tagliatore, parla tre lingue. Offerte «Agente» Piccolo. 8141

OFRESI capace meccanico motori benzina, conduttore praticissimo per condurre automobili Indirizzo al Piccolo. 1283

RAGAZZO quattordicenne orfano occuperebbesi quale garzone, agente praticante, cambio solo vitto, alloggio. Offerte Piccolo «Orfano». 1215

BRAVA lavorante sarta signora anche bianco cerca occupazione. «Germadnuk» Kandler 1, IV, porta 19. 8136

SIGNORINA offresi a giornata sorvegliare istruire bambini, bravissima lavori per medesimi. Offerte «Bianca» Piccolo. 8178

ISTRUZIONE

RAGAZZO tedesco prenderebbe lezioni d'italiano. Indirizzo al Piccolo. 1301

TEDESCO cerca maestro o maestra per insegnamento lingua italiana. Offerte sub «Con pretese» Piccolo. 8170

STUDENTE assolto esami maturità reali italiane impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1018

FRANCESE colto dà lezioni conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1225

SIGNORINA impartisce lezioni mandolino cinque corone mensili. Via Fornace 2 A. 1242

STUDENTE legge, maturità con distinzione, impartisce lezioni in qualsiasi materia. Offerte Piccolo «Distinzione». 1183

DIECI fiorini venticinque lezioni tenitura libri, semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, conteggio, dattilografia (macchina Underwood). Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 1172

AFFITTANZE

CERCO prontamente due stanze disobbligate, posizione centrica per uso società, eventualmente quartiere di 3 stanze. Indirizzo al Piccolo. 1047

STALLA **per due cavalli, con piccola scuderia, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Deposito 100»** 1197

CERCASI quartierino chiaro di una o due stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Offerte «G. D.» Piccolo. 8146

GIOVANE impiegato cerca stanza elegantemente ammobiliata, centrica, costo fino, presso distinta famiglia, corone ottantaquattro postecipate, biancheria separata. Scrivere sub «Delicato» Piccolo. 8111

CERCASI **quartiere quattro-cinque stanze, centro, primo secondo piano, indispensabile stanza ingresso libero. Orsetti, scrittoio Corso 34 I.** 8159

DISTINTO signore cerca prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero I p. Offerte al Piccolo sotto «Scapolo». 1206

CERCASI stanza ammobiliata con uso cucina. Offerte con pretese al Piccolo sub «Adele». 8125

CERCASI stanza eventualmente costo. Indicazione prezzo. Offerte Piccolo sub «C.». 1243

CERCASI decreto osteria affitto pure comprita buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1311

DISTINTO giovane tedesco cerca stanza, con costo completo, presso signora sola, eventualmente vedova. Offerte «E. S. V.» Piccolo. 1189

SIGNORA sola cerca quartiere piccolo, camera, camerino, cucina, centrico. Offerte «Marcella» Piccolo. 8129

CERCASI quartiere 3 camere, cucina, città nuova, primo, secondo. Offerte «Moderno» Piccolo. 8148

CAMERA ammobiliata uso cucina cercano coniugi. Scrivere «Italiani» al Piccolo. 1319

CERCASI in casa nuova appartamento di camera, camerino, cucina. Offerte con prezzo sub «Neu» al Piccolo. 1211

AFFITTASI elegantissima stanza letto, attiguo salotto. Portici Chiozza 1, II, porta 5. 8179

AFFITTANSI per agosto ancora tre quartieri composti tre camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno, casa nuova. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 8177

AFFITTASI casa con campagna per villeggiatura a S. Antonio N. 9 (Istria). Giovanni Gregoric. 1237

AFFITTASI bellissimo quartiere piano secondo via S. Lazzaro, tre camere, camerino, cucina, soffitta, gas in quartiere, sparherd, corone 840, tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel, S. Spiridione 7, telefono 1047. Prima autorizzata in affittanze. 1233

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo mite. Olmo 6, III. 1216

AFFITTASI 2 amici prontamente splendida stanza elegantemente ammobiliata. Zaccaria 5, III, destra. 1218

AFFITTASI letto buonissimo ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo. 1264

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna 22, mezzanino. 1257

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Molin piccolo N. 9, porta 9. 1256

AFFITTASI letto a giovane onesto. Boschetto 44, porta 17. 8126

AFFITTANSI casetta sola con grande terrazza, altri quartieri centrici allegri con vista anche sulla campagna, prezzi modicissimi. «Caffè Metropole» Biondi. 1271

AFFITTANSI Portorose per stagione estiva, due quartieri ammobiliati tre stanze e cucina. Rivolgersi ditta Davanzo e Petronio Pirano. 1048

AFFITTASI bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Acque 10, I. 8015

AFFITTASI per 24 agosto p. v. quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini bagno, cucina e cantina, al mezzanino dello stabile in costruzione di via Gaetano Donizetti 5. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 11886

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 722

AFFITTANSI **stanze grandi confort moderno, bagno, mobilio nuovo. Indirizzo Piccolo.** 1285

AFFITTASI stanza ammobiliata a due giovanotti. Via S. Maurizio 9, I. 1273

AFFITTANSI quartieri 2 e 3 camere, camerino, cucina. Via Boschetto 19 destra; altro di 2 camere, cucina via Conicoli. Informazioni Corso 2, secondo. 1267

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 8142

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. S. Lazzaro 4, porta 6. 8140

AFFITTASI magazzino posizione molto passaggio, adatto salumeria. «Caffè Metropole» Biondi. 1271

AFFITTASI prontamente 1. agosto camera, cucina, acqua, mediatori esclusi. Belvedere 27, III. 8144

AFFITTASI prontamente, ingresso libero, magnifica stanza signorilmente ammobiliata, gas. Corso 47, terzo. 1245

AFFITTASI camerino ammobiliato, costo, prezzo mite. Ireneo 3, porta 7. 1244

AFFITTASI camerino ammobiliato costo fiorini 5.50 settimanali. Barriera 27, porta 12. 8164

AFFITTASI prontamente stanzetta interna, costo buonissimo, Stadion, fiorini ventisei. Indirizzo Piccolo. 1310

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per due signori. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 1309

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate, pure uso cucina. Via Sebastiano 4, secondo. 8158

AFFITTANSI agosto S. Michele 26 quartieri 5 stanze, cucina, cantina, fior. 390, acqua, soldo pigione. 8157

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, camera, cucina, acqua, Barriera; molte botteghe centriche. Caffè Bizantino, Trampus-Bacchetti. 8155

AFFITTASI 23 luglio elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola. Stadion 7, III, destra. 1296

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. 12. Via Nuova 49, I. 1295

AFFITTASI stanza ammobiliata presso coniugi soli. Olmo 6, II. 1294

AFFITTASI vicinanze Ospitale stanza ammobiliata chiara, ariosa, piccola famiglia, fior. 7. Indirizzo Piccolo. 1293

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, ville, magazzini, botteghe, tanto prontamente che 24 agosto. Rivolgersi agenzia «Eiselt», Torre bianca 16, primo. 1298

AFFITTASI 24 agosto grande stanza vuota sul davanti, 2 finestre. Fonderia 5, secondo, porta 8. 1306

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso scale, florini 10. Tiziano 9, II, 14. 8161

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, anche due amici. Scorzeria 1, secondo. 8165

AFFITTASI piccola stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 13, II. 1318

SANITA' 1 affittasi bottega con 2 fori. 11762

LAZZARETTO vecchio 4, affittasi locale con cinque fori, adatto anche per uso scrittoio. 11759

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, per 1 agosto; per 24 agosto stanza ammobiliata o vuota e cameretta. Via Madonna del mare N. 4, porta 7. 1081

QUARTIERE due grandi camere, camerino, cucina, tutto mezzogiorno, confort moderno, pressi Stazione meridionale, affittasi. Drogheria Bracchetti, Barriera vecchia. 8149

QUARTIERI sei stanze sul davanti, due camerini affittansi. Corso N. 25, III. 8156

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, affittasi 24 agosto p. v. via Sanità. Scrivere «A. C.» Piccolo. 12401

QUARTIERI via Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, 1 e 2 camere, camerino, cucina, gas, sparherd, cor. 340 e 560 tutto compreso. Acquedotto 95 3 e 4 camere, camerino, cucina. Gatteri 5, V anticamera, 3 camere, camerino e camerino da bagno, cucina, cantina affittansi agosto. Amministrazione Chiozza 42 A. 8166

MUGGIA affittansi per l'estate una o due camere ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 12399

MAGAZZINO grande, arioso subaffittasi primo settembre. Via Antonio Caccia 17. 8163

MAGAZZINO ad uso bottega 75 m. q., 1 porta e 1 finestra, via S. Nicolò, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 1262

STALLA di 4 posti con soprastante fienile, rimessa, più una stanza con focolaio I piano via Pietà, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 1262

QUARTIERE IV piano, 3 stanze, dispensa e cucina via Nuova affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 1263

STANZA con costo affittasi presso due distinte signore. Scrupolosa nettezza. Giulia 23, primo. 1231

MAGAZZINO corte affittasi prontamente annui fior. 100. Piazza Valle 2. 1166

SIGNORA sola affitta due, tre stanze vuote uso cucina. Rivolgersi Lazzaro 7, I. 8118

STANZA ammobiliata, pensione, affitta distinta famiglia, signore distinto, unico subinquilino. Centro, vista mare, scrupolosa nettezza. Indirizzo Piccolo. 1182

CAMERINO d'affittare prontamente fior. 1.30 settimanali. Canova 9, pianoterra. 8172

SALITA Promontorio 23, I piano affittasi quartiere 5 stanze, cucina, poggiuolo, vista mare. 8168

INGRESSO libero stanza, uno, due letti affittasi, eventualmente costo. Commerciale 3, I, destra. 8174

GIORGIO Vasari 14, II piano affittasi quartiere tre stanze, camerino, anticamera, bagno, cucina. 8167

MAGAZZINO pressi piazza Barriera vecchia, affittasi pel 24 agosto, locale spazioso, due fori, corone 700 annue. Indirizzo al Piccolo. 823

CAMPAGNA città due stanze, stanzetta, cucina, parchetti, acqua, affittansi agosto fior. 240 sposi o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1235

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Piazza S. Caterina 2, II. 1203

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, terzo. 1210

AFFITTANSI camera, cameretta, cucina fior. 135. Camera, cucina 108. Rozzol 730, vicino Caserma, negozio commestibili. 8123

AFFITTASI stanza grande, due letti, bene ammobiliata. Via S. Nicolò 18, II, destra. 8120

AFFITTASI giovanetto bella stanzetta ammobiliata, chiara. Commerciale 10, I, sinistra. 1194

AFFITTASI stanza ammobiliata, quieta, ingresso sulle scale. Corso 1, IV. 1192

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, ingresso libero, massimo confort. Farneto 38, porta 14. 1062

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo. Via Boschetto 42, II p. 1173

AFFITTASI stanza vuota, eventualmente uso cucina. Scala sinistra IV, via Sapone 5, porta 14. 8110

AFFITTASI stanza. Barriera 10, IV, porta 13. 1168

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. San Lazzaro 6, III, destra. 1208

BELLISSIMA stanza ammobiliata davanti affittasi, costo buono possono avere signori. Machiavelli 3, terzo, destra. 8109

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina per cor. 580 tutto compreso affittasi via Pilone 4. 1274

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto in via Margherita 3 e 5, Conicoli 9. 1275

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi via Conicoli 5, 7 e 11. 1276

QUARTIERE due, tre camere, camerino e cucina affittansi via Kandler 1, 3 e Cologna 21. 1277

QUARTIERE 5 stanze, camerino, dispensa per cor. 1100 affittasi in via Giuseppe Gatteri 16. 1278

QUARTIERE quattro stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, parchetti, prezzo cor. 700, splendida posizione, affittasi. Informazioni Stupatz, Zonta 5. 463

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento ammobiliato, con uso campagna. Posizione amena. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 411

BOTTEGA magazzino affittasi. Via Parini 11, pianoterra. 1126

QUARTIERI 3 camere, cucina fior. 280 affittansi. Via Vittorino da Feltre (Donadoni). 1124

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Barriera 33. 1135

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Piccardi 24. 1134

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Molingrande 40. 1133

QUARTIERI 4 camere, camerino, bagno, affittansi. Via Miramar 23, casa nuova, ultimo confort, luce elettrica. 1132

QUARTIERI 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente, casa nuova, ascensore, luce elettrica. Via Giovanni Boccaccio 29. 1131

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Francesco 15, p. II. 1130

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 22, casa nuova. 1129

QUARTIERE pel 24 agosto, via Kandler 9, 4 stanze, camerino, cucina, cantina; via Acquedotto 79, 4 stanze, camerino, cucina, cantina; 2 stanze, cucina; via Farneto 49, 3 stanze, camerino, cucina, cantina. Sopraluogo. 11796

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Olmo 1, vista Barriera. 1128

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Gaspara Stampa 8 (S. Antonio vecchio). 1127

DIRIMPETTO **chiesa evangelica Giorgio Galatti 6, primo, affittansi 24 agosto 2 stanze davanti, 2 interne, cucina, acqua, camerino.** 1709

BELLA abitazione tre stanze, cucina. Via Massimo D'Azeglio 28, affittasi condizioni convenientissime. 1170

BARCOLA affittasi prontamente una camera ammobiliata, stupenda vista sul mare. Restaurant Konder. 1188

AFFITTEREBBESI signore serio stanza presso piccola distinta famiglia. Posizione centrica, I piano, bella vista. Visitare dalla mattina alle 3 pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1205

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 1015

CERCASI barcaccia vapore o benzina, di poco prezzo. Inviare particolari Cinquetti fermo posta Barcola. 8119

CERCASI apparato fotografico 24 per 30, senza obiettivo. Indirizzo al Piccolo. 1291

DA vendere bellissimo pappagallo. Rivolgersi via Madonnina 31, negozio commestibili. 743

DA vendere elegantissima stanza matrimoniale, chiara, opaca, con specchi, bene lavorata, secession. Chiozza 15, porta 3. 8173

DA vendere macchina Singer calzolaio o sarto. Indirizzo al Piccolo. 1255

DA vendere o d'affittare negozio commestibili ed erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 1251

DA **vendere una caldaia a vapore, un pastorizzatore ed un motore elettrico. Indirizzo al Piccolo** 1030

VENDESI caffè popolare. Informazioni trattoria «Alla Stella» Piazza Goldoni. 8088

VENDONSI lettiere, suste pulitissime, armadio quattro cassetti, sofà. Via Acque 5, III. 970

VENDESI bicicletta buonissimo stato, prezzo mite. Via Remota 5, I destra, porta 1. 1268

VENDONSI prontamente due cavalli carri «zaje», buona occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1279

VENDONSI canapè, poltrone, pianino autore, rullo per campagna. Indirizzo Piccolo. 1287

VENDESI lavamano per due persone, marmo nero, specchio. Indirizzo Piccolo. 1281

VENDESI causa ingombro, grandioso fanale artistico, stile antico veneziano, straordinario effetto, prezzo favorevole. Massimo D'Azeglio 3, portinaio. 11984

VENDONSI prontamente letti matrimoniali completi, lavamano due persone, sgabelli, due materassi tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 1316

VENDONSI prontamente scansie, banchi, prezzo d'occasione: Indirizzo al Piccolo. 1305

VENDONSI splendido salotto, magnifica fioraia nera-madreperla, due «chiffonniers» una porta, letto ferro, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1292

VENDESI bellissima credenza ottimo stato per stanza pranzo. Indirizzo Piccolo. 1290

VENDONSI armonium per osteria e diversi mobili. Androna Sporcavilla 1. 12402

VENDESI magazzino carbone con accessori, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1167

VENDESI casa vicino Servola, buonissima acqua, 400 m. quadrati di terra per fior. 3300. Indirizzo al Piccolo. 1191

VENDONSI canapè, 6 poltrone, stile barocco, canapè, 6 sedie, lampada gas, pompa tre fiamme, lavamano, tavolino, specchio, credenza, armadione due porte. Indirizzo Piccolo. 1174

VENDONSI canapè, specchio, macchina Velerevilson mano. Giulia 14, p. 24. 8113

VENDONSI specchio grande con cornice ed un letto. Via Canova N. 9, porta 25. 1180

VENDONSI armadio, letto completo, sgabello, chiffonnier, vetrina di cucina. Rivolgersi portinaio via Fontana 14. 1265

VERHEIM coltura fisica completa vendesi Fontanone 7, porta 11. 1260

VENDESI vasca bagno. Via Pauliana N. 6, p. II, porta 11. 8135

VENDESI letto ferro quasi nuovo, prezzo mite. Barriera 4, III. 8131

VENDESI prontamente negozio verdure, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1241

VENDONSI letto, statue gesso, coperte uncinetto, grande tovaglia. Indirizzo Piccolo. 1234

VENDESI letto buonissimo stato, prezzo mite. Via Caserma 14, III. 1297

VENDONSI battella nuovissima, velatura, tenda, ecc., prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1302

VENDONSI vestito modernissimo tela bianca, ricamato a mano, altro «pepita» bellissimo. Maurizio 1, primo, sinistra. 1300

VENDONSI parete divisoria in legno, ben lavorata, macinino caffè grande. Indirizzo Piccolo. 1317

CARROZZELLA per bambini moderna, due posti, ruote gomma, doppio mantice vendesi causa partenza prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1250

VENDONSI apparecchi da cucina. Via Largo Santorio 2, osteria «Ai Tre pompieri». 1217

VENDONSI per negozio olio, aceto, utensili tutti nuovi, compreso banco, unite caldaie. Petronio, caffè Goldoni. 1232

CASSA forte Wertheim della fabbrica austriaca casse forti di Vienna, vendesi a prezzo ridotto causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1181

MOBILIATURA quartiere camera letto, camera pranzo, cucina vendesi. Drogheria Bracchetti, Barriera vecchia. 8150

MAGNIFICA fontana zampillante da salone da vendere. Rivolgersi al meccanico Pizzarello, via S. Sebastiano N. 8. 12400

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, vendesi fiorini ottanta. Via Cologna 23, secondo. 1238

PIANO Mignon corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo conveniente, Fabbri 1. 1227

PIANINO corde incrociate moderatore, tastiera avorio, vendesi. Via Fabbri 1. 1227

BICICLETTA «Meteor» vendesi prezzo favorevolissimo. Via Kandler 5, secondo sinistra. 1220

SANDOW'S manubri ginnastica da camera per uomo vendonsi occasione per corone 10. Indirizzo al Piccolo. 1259

MOTOCICLETTA con carrozzella cambio velocità, come nuova, vendo qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1176

SCRITTOIO splendida lampada petrolio e tavolo vendonsi prezzo d'occasione. Belvedere 29, porta 3. 8116

CAUSA partenza vendonsi tre letti, dei quali due uguali in legno noce, un lettino ed una tinozza per lavare. Via Fabio Severo 6, I piano. 100

CAMERA matrimoniale di lusso, volendo con o senza suste, materassi, capezzali, cuscini (traliccio damascato) tutto nuovissimo, vendesi causa sloggio, fior. 350, costava fior. 500. Divano, armadietto sei cassettini, quadri. Canova 13, porta 4. 1044

SPLENDIDA stanza matrimoniale noce, moderna «secession» e garantita vendesi. Falegname via Boccaccio N. 1. 1307

BELLISSIMO chiffonnier, credenza vendonsi. Piazza San Francesco uno, porta 2. 8152

CAUSA partenza vendonsi mobili quasi nuovi. Belvedere 2, III, 5. 1246

OCCASIONE favorevole per speculatori di terreni vendonsi tese quadrate 100 a 9500 a Montebello aventi grande sviluppo di facciata su due strade carrozzabili, confinanti con la stazione ferroviaria di Rozzol. Informazioni «Alla Gloria» Rozzol. 1213

CAUSA malattia, partenza urgente, vendesi bella latteria avviata, 6 corone guadagno giornaliero. Indirizzo Piccolo. 1190

POLIPHON automatico, armoniosissimo per famiglia vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1284

ORECCHINI con due splendidi brillanti solitari vendonsi occasione fiorini 110; altri stupendi 400; orologio con brillanti moderno 58. Indirizzo Piccolo. 1270

OCCASIONE **splendido salotto ricevimento, intarsiato madreperla, bronzo, con splendido pianoforte, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo.** 1286

VILLA al Barcagno di Zara, da vendere o da affittare, in amenissima e salubre posizione, con una superficie di 30.000 metri quadrati, conduttura di acqua, tettoie, rimesse, case coloniche, cisterne, orto con 400 amaraschi e immensi alberi fruttiferi. Bellissimo possesso distante dalla città un chilometro. Prezzo due corone il metro quadrato, stabili e adiacenze compreso. Rivolgersi Antonio Mestrovich, possidente, Zara (1-3). 11953

STANZA matrimoniale opaca, divano alto «peluche» vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 8045

DECIMALE 500 chilogrammi quasi nuova vendesi. Ombrelle 5, deposito bottiglie. 12394

CUCINA popolare, centro, molto lavoro, vendesi, motivi famigliari, prezzo discretissimo. Indirizzo Piccolo. 1112

AZIENDA **bene avviata cederebbesi con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo.** 543

BARCOLA vendesi villino con giardino, comodità tram, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 1060

BICICLETTA scorrevole mozzolibero contropedale, occasione vendesi fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 1282

BICICLETTA «Styria-Meteor» vendesi, buon prezzo. San Lazzaro 10, portinaio. 8121

FONDO tese 70 posizione grande avvenire vendesi. Indirizzo Piccolo. 1303

VENDEREBBESI un bellissimo stabile con tutto il confort moderno, nella migliore posizione di Trieste. Il saldo prezzo rende netto il 10-15%. Informazioni Florindo Degano, Corso 32. 1195

SERVOLA N. 572 Ravalico Andrea: per 17000 corone vendesi casa 4 camere, 3 cucine, camerino, rimessa, con 100 tese terra e pozzo acqua bevibile. 1184

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANARINO fuggito lunedì pressi Riva Corti, Lazzaretto 39, I. Mancia portatore. 8151

QUELLA persona che avesse trovato certificato di nascita, molto importante, sarebbe tanto gentile di portarlo via Barriera vecchia 15, III. Clotilde Zanetti. 1179

SMARRITA «broche» con perla bianca contornata brillantini dalla via Coroneo, S. Lazzaro, S. Antonio, Corso, negozio Serafini, Piazza Nuova, S. Caterina, Piazzetta S. Giacomo. Rinvenitore portandola Piccolo riceverà mancia. 116

AVVISI DIVERSI

PAOLO caro, lontano volano pensieri e ricordi del tuo Giovanin. 1201

COSTANTE... Favorisca ritirare lettera sub nome del fiore da me indicato. Minerva. 8139

GIOVANE italiano, privo relazione, desidera conoscere signorina distinta, pari di moralità, scopo matrimonio. «Fides» Posta centrale. 8133

UNICA. Ogni sua preghiera è per me un ordine, può quindi essere certa che farò quanto richiestomi. Cordiali saluti. Sol 1204

L. R. Quel simpaticissimo signore che salutai domenica all'Acqued... riceva più cordiali saluti da un cuore infelice. Sperando in breve di rivederlo di nuovo Mare. 8114

GIARDINO 50. Favorisca ritirare cartolina alla Posta centrale. 1240

IRENE! Prelevai. Grazie. Ritiri lettera sub nome e numero Sua prima inserzione Posta Stadion. Mille affettuosi. Arturo 1239

CARME'. Sono assai sorpreso della Tua Fopperei, che credo non avermi meritato. Spero vederti almeno oggi. Saluto istessamente. Jlur. 1272

RICCARDO. Tristezza, gratissimo, urgente scriverti, resto come sempre vita. Els 12403

I 3805 A. Ricevuto! Come mi piaci quando scrivi così, buona, coccola mia piccina. Raggiungerai certamente scopo nobile prefissoti, e mi renderai immensamente felice, e vivremo tanto bene insieme! Quando verrò, faremo grandi progetti!! Dammi precise informazioni chiesteti; amami, attendimi. Indirizza sempre qui lettere. Infiniti ardentissimi.... non arrabbiarti! Arnaldo tuo. 1199

GIGLIO. L'avvicinarsi in quel luogo ti sembra pericoloso!! Desideravi farmi soltanto quella comunicazione??? Procurerò altrimenti. Vivi sempre stretta, stretta a me, che sei sola la vera vita mia. Sotto l'onda ardente della mia passione vorrei soffocarti con lunghi lunghi infuocati. Tuissimo. 8175

DENARO procurasi sopra qualsiasi specie azioni, cauzioni, biglietti lotteria, cartelle (se impegnate vengono prelevate pagato pieno valore) come pure mutui con senza garanti, prime, seconde intavolazioni. Offerte «Denaro» Piccolo. 8160

DISPONIBILI forti capitali per mutui stabili e personali. Barriera 1. 1288

MUTUO cercasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 1252

LUCROSA impresa cerca capitalista socio disposto versare cor. 10.000, capitale assicurato e raddoppiato entro 3 mesi. Gentili offerte al Piccolo sub «Lucroso Urgente» 1186

SOCIO disponga 5-6000 corone cercasi per avviatissima piccola industria lavoro sano, solo per cassa. Offerte sub «Utile rilevante» al Piccolo. 1313

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni col 5% interessi. Indirizzo Piccolo. 11..

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita obbligazioni austriache

SI eseguisce qualsiasi lavoro in pietra lavorata o greggia a prezzi di concorrenza. Indirizzo Giacinto Delucia Parenzo. 1221

MOBILI chi sta per acquistare, visiti la nuova esposizione via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti, stanze matrimoniali e da pranzo, divani ecc. in assortimento. 1224

ESPOSIZIONE mobili, ricco assortimento stanze da letto e da pranzo, prezzi di convenienza. Via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti. 1207

VERSO piccola retribuzione anticipata prenotansi giovanotti, signorine per impiego stabile. Petronio, Caffè Goldoni. 81..

PER compra-vendita esercizi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 8153

SUPPLICHE, memoriali, lettere d'ogni genere, traduzioni nelle lingue moderne. Corso 39, I. 8162

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissimo assortimento firme mondiali prezzi modicissimi cassa, rate. Stabilimento Warbinek Piazza Goldoni 12. 8176

CERCASI donna per allattare bambino possibilmente campagna. Indirizzo Piccolo. 1219

COSTUMINI tela fanciulli 1.10, 1.50, 1.8.. sacchetti orleans 1.50; assortimento vestiti uomo e ragazzi prezzi ribassati. Jes... Barriera 15. 1261

GRANDIOSO assortimento mobili, specialità divani e cucine complete, singoli pezzi. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Duplicher. 8096

AFFIDEREBBESI per due mesi a famiglia che abita in campagna, preferibile tedesca non bisognosa, una bambina sana, forte, parla italiano, tedesco, cor. 60 mensili. Offerte «Bambina» al Piccolo. 12..

SARTA confeziona vestiti signora corone 6. Via Sale 4, III. 8145

PENSIONE **di lusso per signori stanze grandi, mobilio nuovo, bagno, confort moderno. Indirizzo al Piccolo.** 1283

ASSUMONSI affittanze di quartieri, botteghe, magazzini. Agenzia «Eiselt» Torre bianca 16, I. 956

REGALO preferito sarà sempre se fatto in argenteria; perciò rivolgersi in ogni evenienza al più forte deposito argenteria Vittorio Fei, via Malcanton 4, telefono 16.. 749

MOBILI a buon prezzo causa trasloco vendonsi tutti mobili esistenti a prezzo di costo. Deposito mobili Vittorio Vosilla piazza Lipsia 7. 330

DOGHERELLE, parchetti, rovere, faggio prima, seconda qualità, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 11714

CATENE oro garantito uomo fiorini 1.. grammo, assortimento terrazzi, diamanti, occasione vendonsi. Piazza Borsa. 8080

I BISCOTTINI

della premiata

London Biscuit Factory A. GATTI

ricercatissimi per Tè, Dessert, ecc. ecc., data la loro indiscutibile superiorità, vengono raccomandati da autorità mediche per bambini e convalescenti.

La Ditta non segue la concorrenza a detrimento delle qualità.

24 AGOSTO

Non effettuate cambiamenti di casa se prima non avete visitato la ricca esposizione di

Lampade
Bagni
Scaldabagni
Focolai

a GAS

Noleggio ad estinzione!

Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica

ERNESTO ROCCO

Via San Nicolò N. 11 — Telefono N. 1323